

BILANCIO D'ESERCIZIO 2024



**BILANCIO D'ESERCIZIO
2024**

HYDRO DOLOMITI ENERGIA S.R.L.

Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato

Viale Trieste 43 - Trento

N° Registro Imprese di Trento C.F. e P.IVA 02075180220

R.E.A. 198601

Direzione e coordinamento di Dolomiti Energia Holding SpA

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2024

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Stefano Granella

Amministratore delegato

Francesco Colaone

Consigliere

Fortunata Mazzeo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente e sindaco effettivo

Angelo Gervaso Colombo

Sindaci effettivi

Marcello Condini

Barbara Caldera

Sindaci supplenti

Stefano Tomazzoni

Giorgio Colombo

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Con Assemblea dei Soci del 27 maggio 2024 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione nelle persone di Stefano Granella come Presidente, Francesco Colaone come Amministratore Delegato, Miguel Antonanzas, Stephane Brimont e Sandro Dalla Torre come Consiglieri.

Con Assemblea dei Soci del 17 settembre 2024, a seguito dell'acquisto da parte del Socio Dolomiti Energia Holding dell'intero capitale sociale della Società, hanno rassegnato le dimissioni i Consiglieri Miguel Antonanzas, Stephane Brimont, riducendo il numero degli amministratori da 5 a 3.

Con Assemblea dei Soci del 16 ottobre 2024 è stato nominato il Consigliere Fortunata Mazzeo, in sostituzione del dimissionario Sandro Dalla Torre.

Rimangono in carica sino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2026.

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2024	47
Situazione Patrimoniale Finanziaria	48
Conto economico complessivo	49
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	50
Rendiconto finanziario	51
Note di commento	52
RELAZIONI	112
Relazione del Collegio Sindacale	113
Relazione della Società di revisione	116

RELAZIONE SULLA GESTIONE



SINTESI DEI RISULTATI

DATI DI SINTESI

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

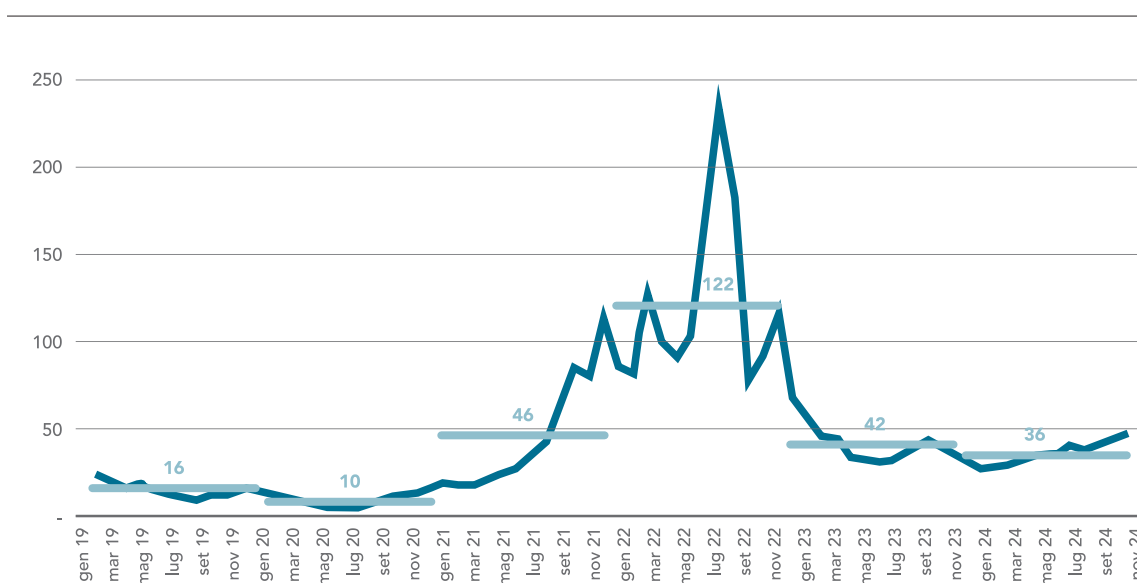
	2024	2023	variazione %
DATI ECONOMICI			
Ricavi	527.856	385.924	36,8%
Margine operativo lordo	380.383	203.694	86,7%
Risultato operativo	373.536	191.164	95,4%
Risultato prima delle imposte	380.692	193.374	96,9%
Utile netto del periodo	277.448	142.913	94,1%
DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI			
Capitale investito lordo	732.775	762.522	-3,9%
Capitale investito netto	569.083	584.958	-2,7%
Patrimonio netto	907.406	809.715	12,1%
Indebitamento finanziario complessivo	(338.323)	(224.757)	50,5%
Cash flow da attività di investimento	(174.278)	(146.634)	18,9%
Cash Flow operativo	317.432	203.349	56,1%
DATI ED INDICATORI GESTIONALI			
Vendita di energia elettrica (GWh)	4.015	2.617	53,4%
Dipendenti alla fine del periodo (n.)	187	179	4,5%
INDICATORI DI MERCATO			
PUN (media dell'esercizio in euro/MWh)	108,5	127,2	-14,7%

La sintesi dei risultati sopra riportata è dettagliatamente commentata nel seguito del presente documento.

SCENARIO DI RIFERIMENTO 2024

L'anno 2024 è stato caratterizzato, oltre che da un dato di idraulicità molto superiore alle medie storiche, da un prezzo medio delle commodity in diminuzione rispetto al 2023, sia per quanto riguarda il gas naturale, sia per quanto riguarda l'energia elettrica. Tuttavia, sebbene mediamente il prezzo sia risultato inferiore a quello dell'anno precedente, il prezzo al PSV degli ultimi mesi del 2024 è risultato ben superiore al prezzo medio del 2023 sfiorando, a dicembre 2024, il valore di 48 €/MWh, che non si registrava dal primo trimestre del 2023.

PSV DA, €/MWh



Poiché il prezzo marginale dell'energia elettrica in Italia è stato, anche nel 2024 determinato, per la maggior parte delle ore, dai cicli combinati a gas, l'andamento del prezzo del gas ha determinato a sua volta l'andamento del Prezzo Unico Nazionale (PUN) che nel 2024 è risultato in calo rispetto al 2023: 108 €/MWh la media del PUN nel 2024 contro i 127 €/MWh del 2023 (-15%).

In analogia al gas naturale, anche i valori del PUN sono andati progressivamente aumentando da aprile, mese in cui è stato toccato il valore minimo, pari a 87 €/MWh, a dicembre, quando si è registrato il valore più alto, pari a 135 €/MWh, ben al di sopra della media del 2024 e anche alla media del 2023.

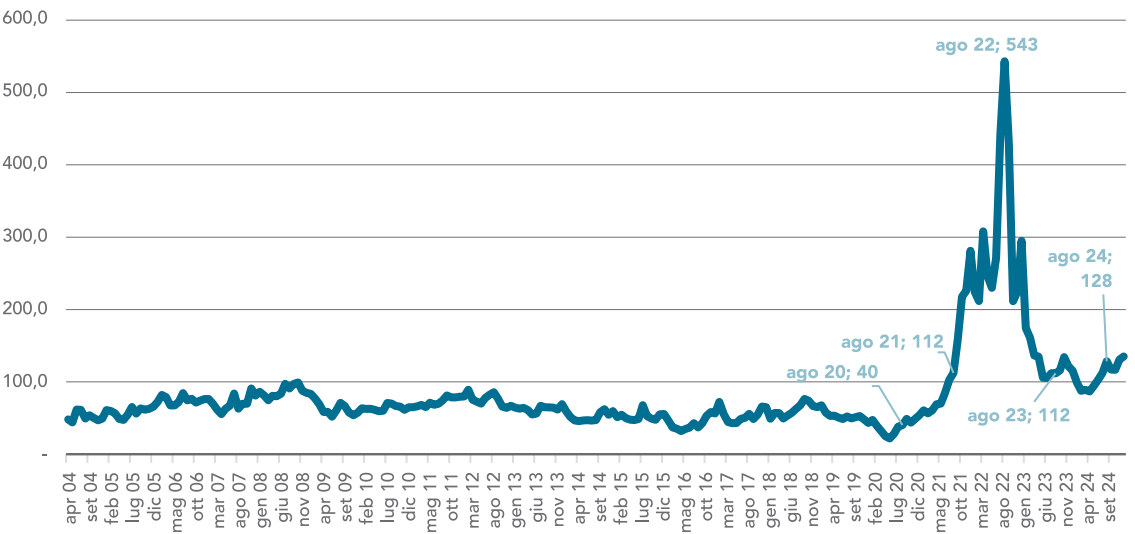
Media PUN mensile (€/MWh)

	2024	2023	Variazioni	
			Diff.	%
gennaio	99,2	174,5	-75,3	-43%
febbraio	87,6	161,1	-73,4	-46%
marzo	88,9	136,4	-47,5	-35%
aprile	86,8	135,0	-48,2	-36%
maggio	94,9	105,7	-10,8	-10%
giugno	103,2	105,3	-2,2	-2%
luglio	112,3	112,1	0,2	0%
agosto	128,4	111,9	16,5	15%
settembre	117,1	115,7	1,4	1%
ottobre	116,7	134,3	-17,6	-13%
novembre	130,9	121,7	9,2	8%
dicembre	135,1	115,5	19,6	17%
MEDIA DELL'ESERCIZIO	108,5	127,2	-18,7	-15%

Nonostante il calo del prezzo, il PUN anche nel 2024 è rimasto ben al di sopra delle medie storiche registrate sulla Borsa elettrica dall’inizio delle attività (2004).

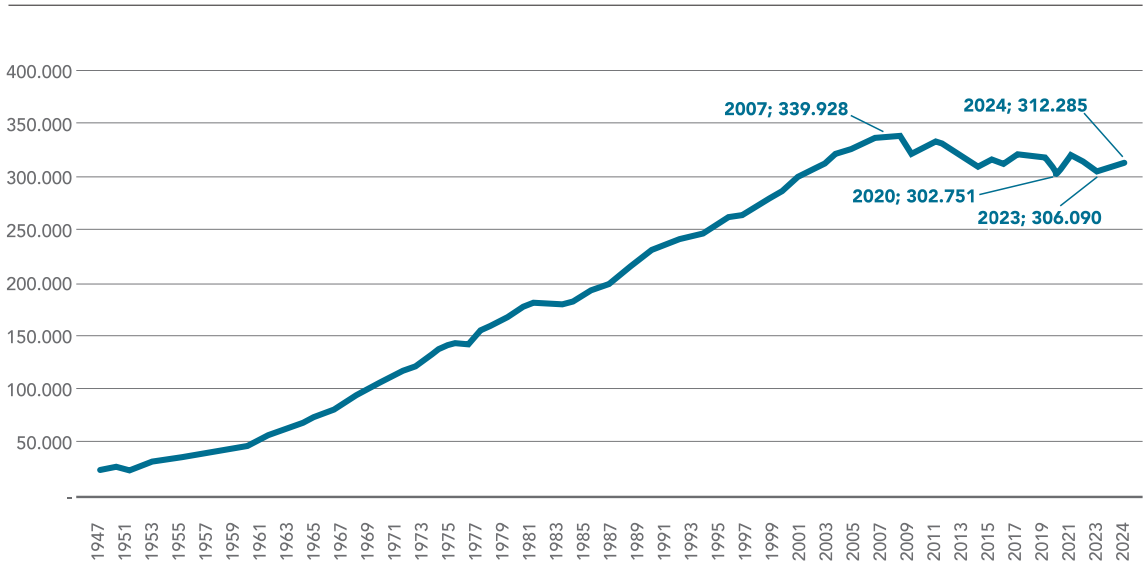
La media da aprile 2004 a fine 2020 è stata pari a 62 €/MWh, mentre negli anni dal 2021 al 2024 si sono presentati valori rispettivamente pari a 125, 303, 127 e 108 €/MWh.

PUN medio mensile dal 2004 al 2024, €/MWh



La Richiesta di Energia Elettrica nazionale nel 2024 (312 TWh) è stata superiore del 2,2% a quella del 2023 (306 TWh).

Consumi elettrici Italia



Come si nota, la curva dei consumi elettrici italiani può considerarsi monotona crescente fino al 2008, a parte le crisi di metà anni '70 e '80. In seguito, i consumi elettrici sono risultati in decremento, con un minimo relativo nel 2020 (303 TWh), l'anno del lockdown dovuto all'epidemia COVID.

Secondo gli ultimi dati consuntivi disponibili (Terna S.p.A.) i consumi di energia elettrica in Italia nel 2024 si sono attestati a 312.285 milioni di kWh, in aumento del 2,2% rispetto al 2023. La copertura della domanda è stata garantita dalle diverse fonti riportate nella seguente tabella:

Milioni di kWh

	2024	2023	Variazione %
Idroelettrico rinnovabile	52.076	39.949	30,4%
Pompaggio in produzione ²	1.451	1.530	-5,2%
Termica	146.452	156.156	-6,2%
di cui gas	129.761	129.477	0,2%
di cui Biomasse	13.184	14.571	-9,5%
di cui Carbone	3.507	12.108	-71,0%
Geotermica	5.269	5.310	-0,8%
Eolica	22.068	23.373	-5,6%
Fotovoltaica	36.064	30.236	19,3%
Accumuli stand alone	120	8	1400,0%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	263.500	256.562	2,7%
ASSORBIMENTO ACCUMULI STAND ALONE	141	12	1075%
ENERGIA DESTINATA AI POMPAGGI	2.073	2.186	-5,2%
TOTALE PRODUZIONE NETTA AL CONSUMO	261.286	254.364	2,7%
di cui FER ³	128.661	113.439	13,4%
di cui NON FER	132.625	140.925	-5,9%
Import	55.904	54.568	2,4%
Export	4.905	3.317	47,9%
SALDO ESTERO	50.999	51.251	-0,5%
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA ¹	312.285	305.615	2,2%

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove
Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta – energia destinata ai pompaggi

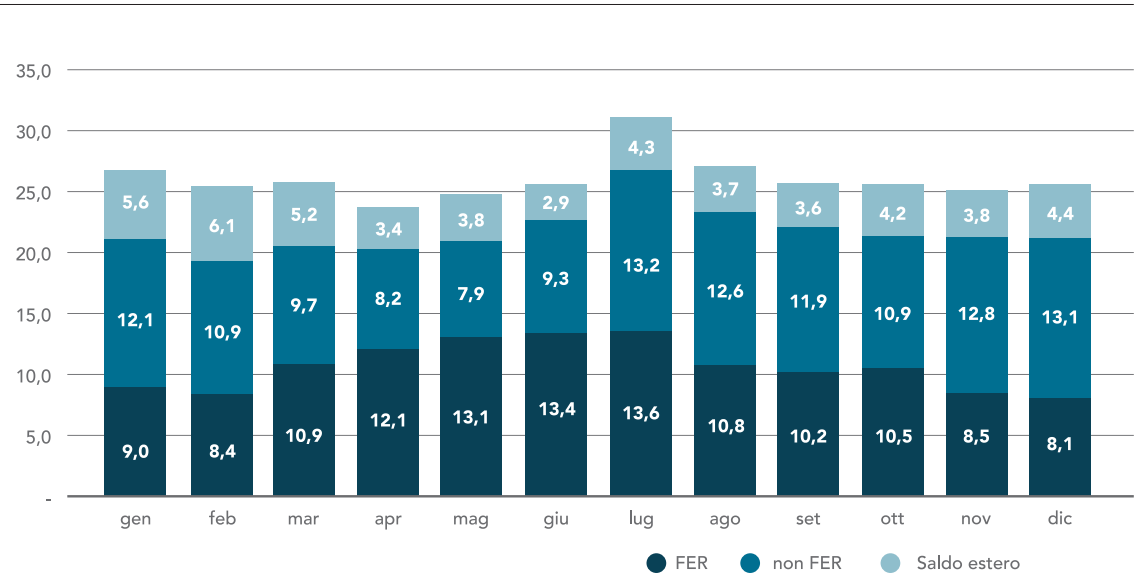
(2) Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento

(3) Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

La richiesta di energia è stata abbastanza stabile nel corso dei mesi del 2024, con un picco di circa 31 TWh in luglio.

Andamento mensile della composizione della richiesta di energia, TWh

Totale FER: 128,6 TWh; Totale NON FER: 132,6 TWh

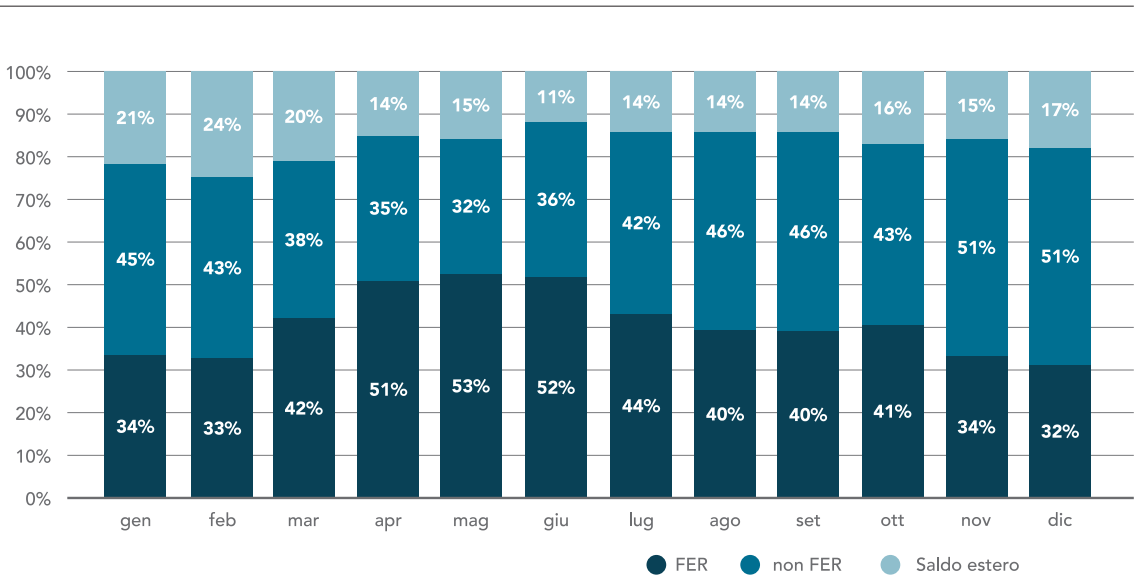


Come si può notare il contributo delle Fonti FER in alcuni mesi è stato superiore alle fonti NON FER: ad esempio, ad aprile, maggio e giugno, la copertura della richiesta di energia è stata fatta per oltre il 50% da fonti FER, oltre al 13% circa di saldo dall'estero.

La produzione nazionale netta nel 2024 (263 TWh) è aumentata del 2,7% rispetto al 2023 (256 TWh) mentre il saldo con l'estero (51 TWh) è risultato in linea con il 2023.

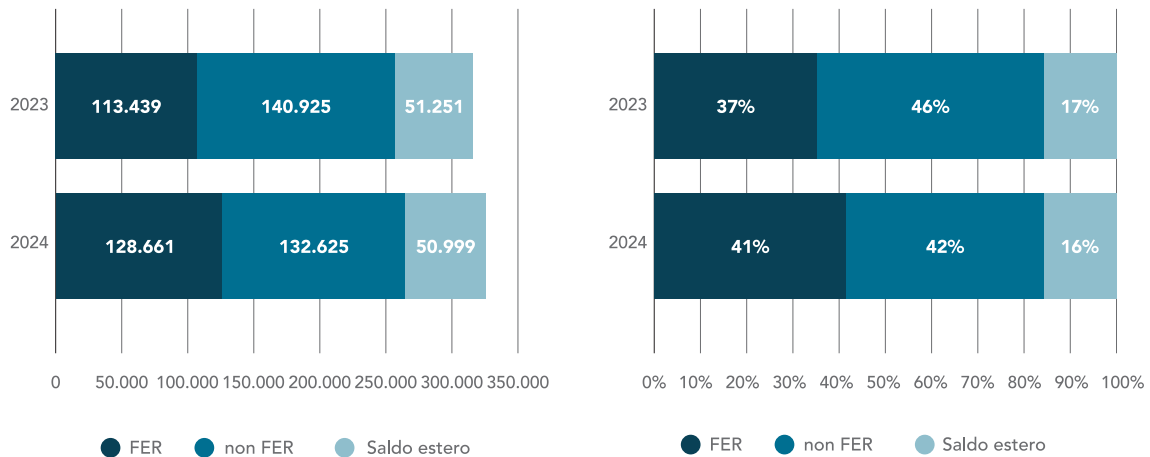
Il contributo delle Fonti Rinnovabili (FER) nel 2024 è cresciuto di oltre il 13% rispetto al 2023, attestandosi a oltre 128,6 TWh prodotti (113,4 TWh nel 2023).

Andamento mensile della composizione della richiesta di energia %



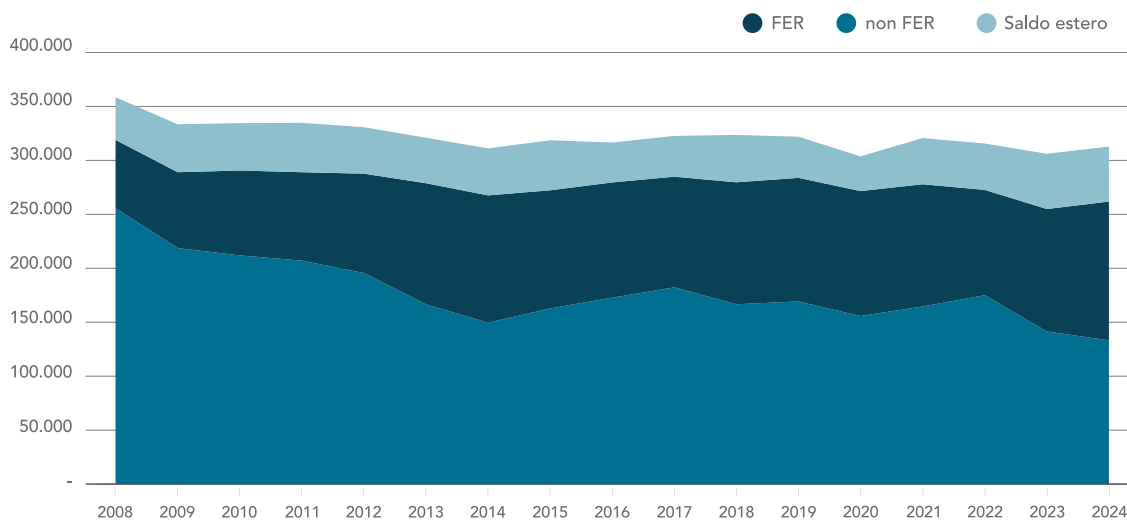
Composizione della richiesta di energia in Italia, TWh

2024:312,3 TWh; 2023:305,56 TWh



Negli ultimi anni il peso relativo delle produzioni FER rispetto a quelle NON FER è aumentato progressivamente passando dai circa 50 TWh del 2008 (meno del 20%) ai 128 TWh del 2024 (oltre il 40%).

Andamento storico della produzione NON FER e della produzione FER; GWh

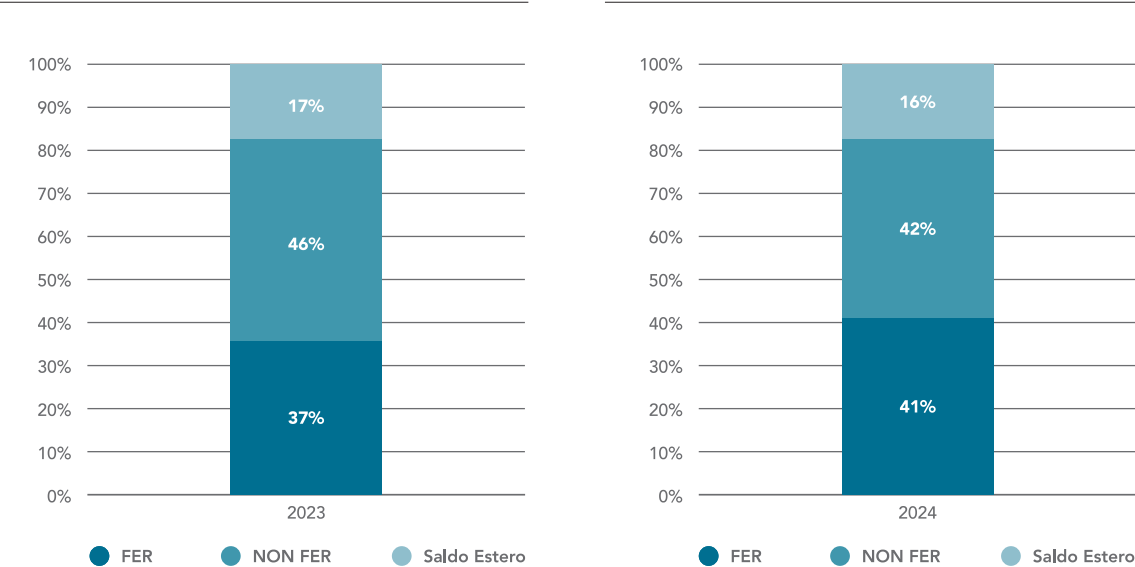


Nel 2024 la richiesta di energia elettrica nazionale (312 TWh) è stata soddisfatta per l'84% dalla produzione nazionale netta al consumo (calcolata al netto dei servizi ausiliari delle produzioni e dei consumi per pompaggi) e per il 16% dal saldo netto con l'estero. La fonte termoelettrica, pari a 146 TWh (156 TWh nel 2023), ha contribuito alla richiesta di energia per il 47%.

La produzione a gas, pari a circa 130 TWh, ha contribuito per il 42% a soddisfare la Richiesta di energia, mentre la biomassa (13 TWh) ha contribuito per il 4%. Il carbone invece (3,5 TWh) ha contribuito per l'1% (4% nel 2023). La produzione da fonte carbone, in particolare, è stata inferiore a quella del 2023 di oltre 8 TWh.

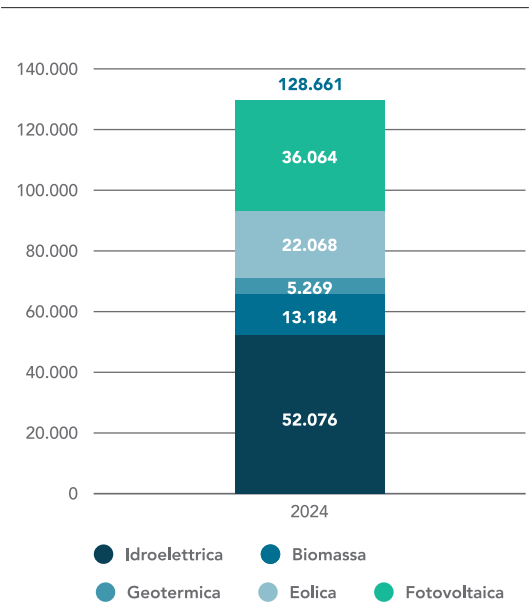
Le fonti FER (idroelettrico, biomassa, fotovoltaico, eolico, geotermico) hanno contribuito per il 41% alla richiesta di energia in Italia nel 2024 (128,6 TWh su 312 TWh), in aumento rispetto al 2023, quando il dato registrato era stato pari al 37%.

Composizione percentuale della richiesta di energia in Italia, TWh

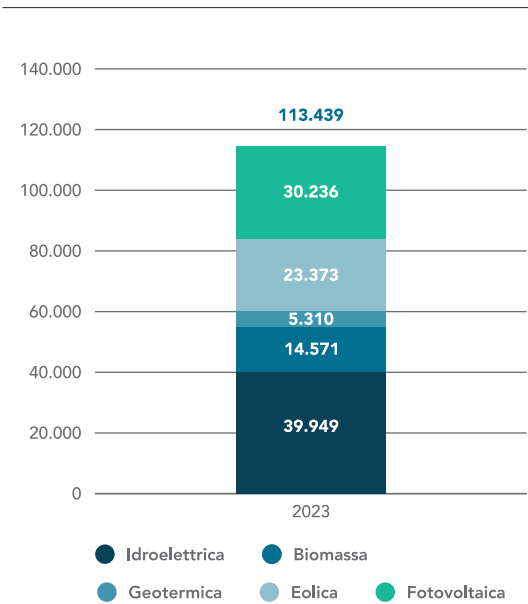


Fra le produzioni FER, la fonte idroelettrica rappresenta quella con il maggior contributo (52 TWh, pari al 40% del totale delle fonti FER), seguita dalla fonte fotovoltaica (36 TWh, 28%), dalla fonte eolica (22 TWh, 17%), dalla fonte biomassa (13 TWh, 10%) e dalla fonte geotermica (5 TWh, 4%).

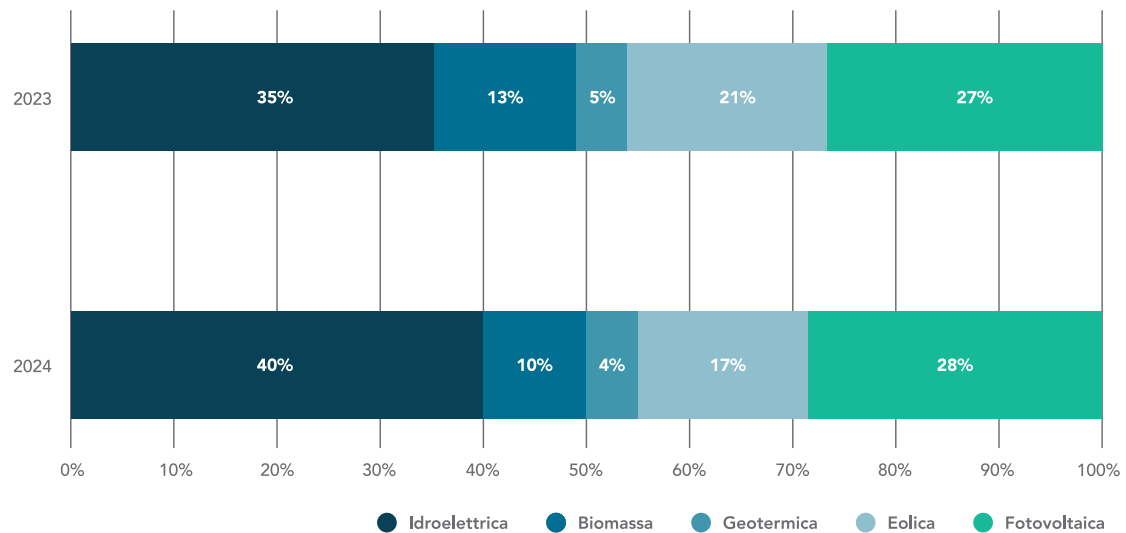
Dettaglio fonti rinnovabili, GWh 2024



Dettaglio fonti rinnovabili, GWh 2023

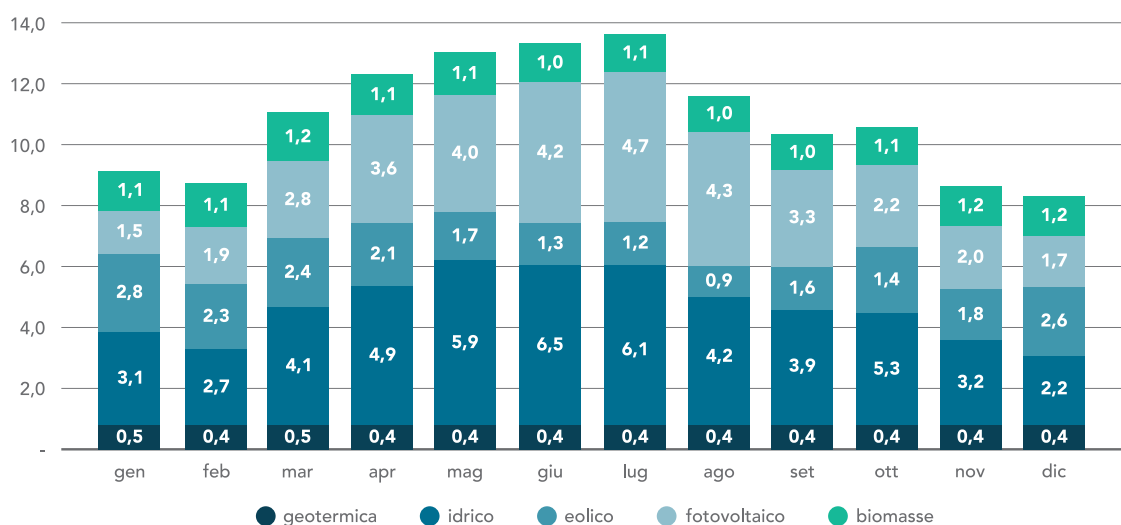


Dettaglio fonti rinnovabili



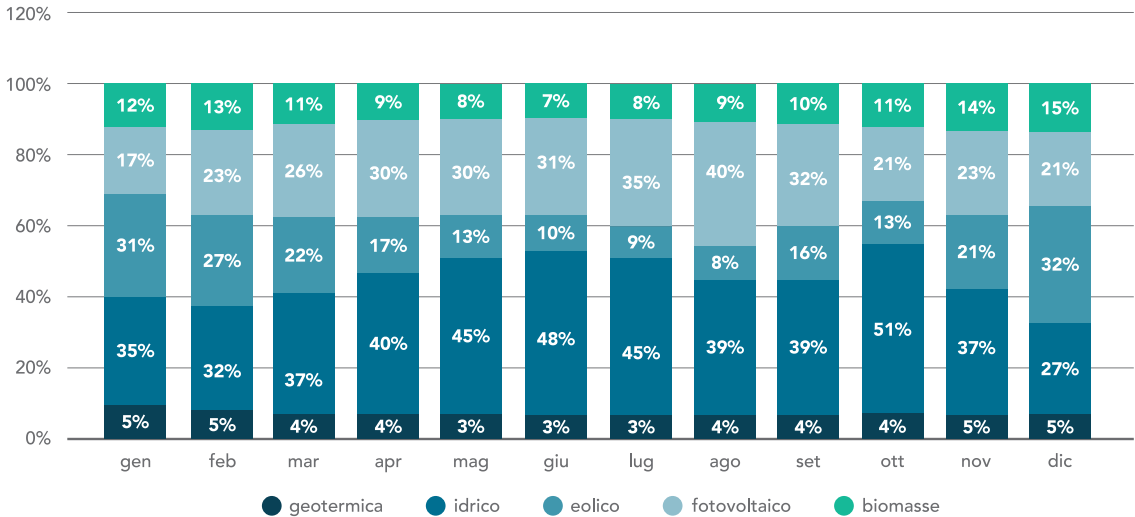
Come si vede dal grafico sotto riportato nella seconda parte dell'anno il contributo della fonte idrica si è ridotto, sintomo di una disponibilità idrica che si è ridotta nella seconda parte del 2024, fenomeno dovuto soprattutto alla scarsità delle precipitazioni autunnali.

Dettaglio mensile fonti FER 2024, TWh



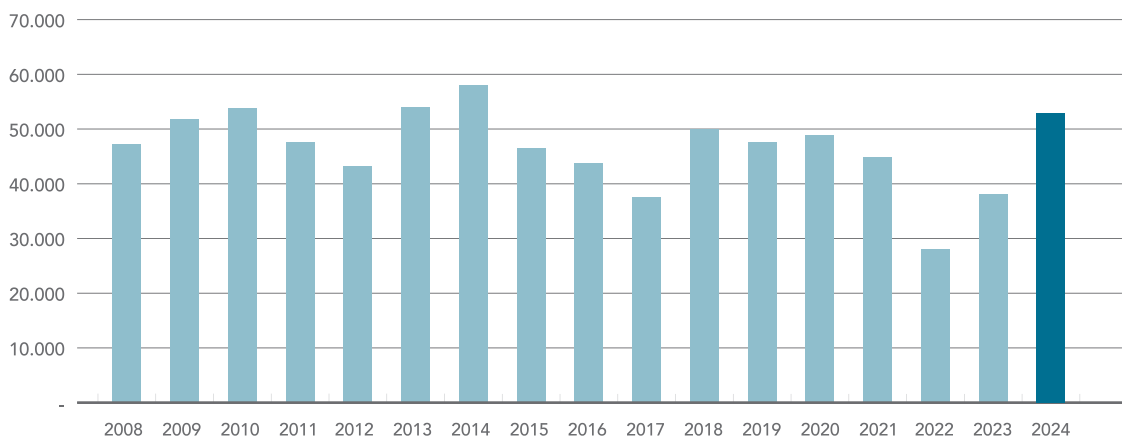
Il contributo dell'idroelettrico nel mix di produzione FER passa dal 51% di ottobre al 27% di dicembre. L'eolico, viceversa, passa dal 8% di agosto al 32% di dicembre.

Dettaglio fonti FER 2024, %



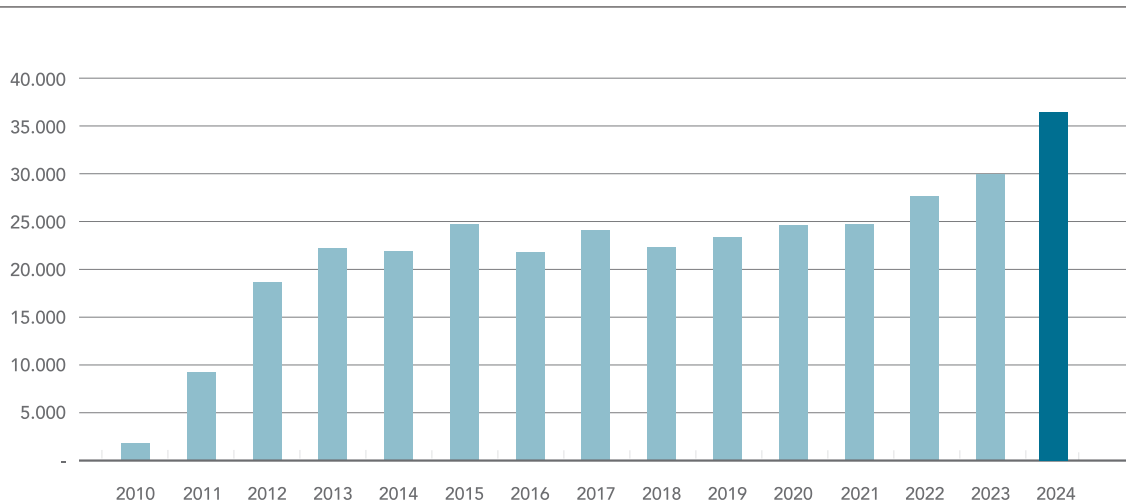
La produzione da fonte idroelettrica è cresciuta molto rispetto al 2023 (+30%) per effetto di un dato di idraulicità superiore ai valori storici.

Andamento storico della produzione idroelettrica, GWh



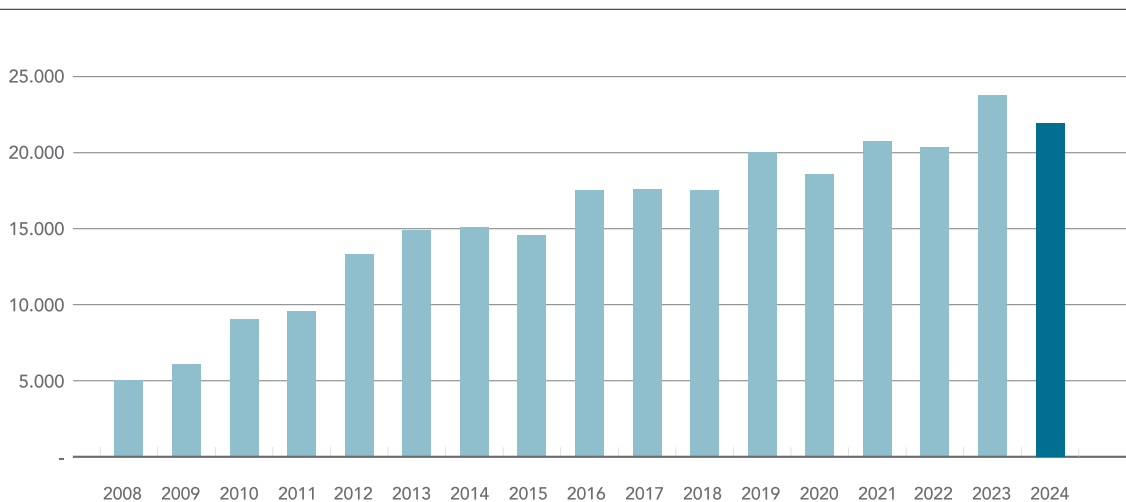
La produzione fotovoltaica è cresciuta nel 2024 di oltre il 19% rispetto al 2023, attestandosi a oltre 36 TWh. Al 31.12.2024 la capacità fotovoltaica installata è pari a oltre 37 GW, con un incremento di 6.795 MW rispetto al 31.12.2023 (dato Terna). La regione con l'incremento maggiore è stata il Lazio (+1.256 MW), seguita da Lombardia (+766 MW) e dalla Sicilia (+505 MW).

Andamento storico della produzione fotovoltaica, GWh



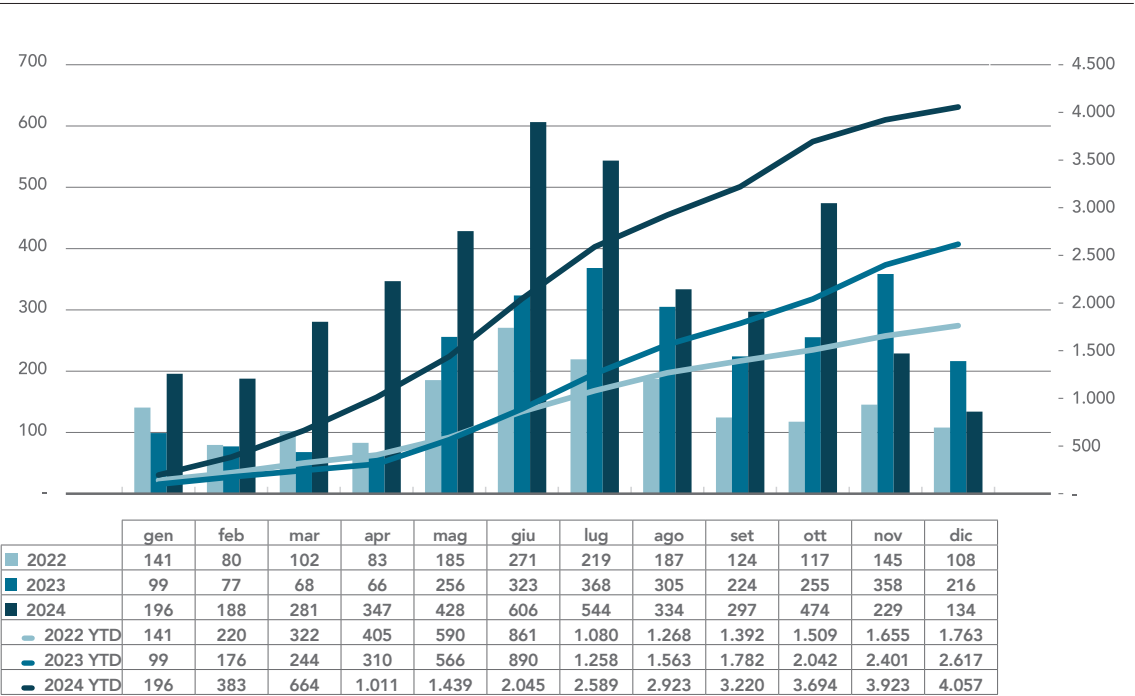
La produzione eolica è calata nel 2024 di oltre il 5% rispetto al 2023, attestandosi a circa 22 TWh. Al 31.12.2024 la capacità eolica installata è pari a circa 13 GW, con un incremento, dal 31.12.2023, di 685 MW (dato Terna). La regione con l'incremento maggiore è stata la Campania (+218 MW), seguita dalla Sicilia (+166 MW) e dalla Puglia (+131 MW).

Andamento storico della produzione eolica, GWh



Il 2024 è stato un anno caratterizzato da un indice di idraulicità ben superiore alle medie storiche determinando un dato di produzione consuntiva di HDE di molto superiore a quello dei due anni precedenti. Il dato di produzione di HDE nel 2024, pari a circa 4 TWh risulta superiore di quasi il 55% al dato del 2023 (2,6 TWh) e di oltre il 130% al dato del 2022 (1,8 TWh).

Totale produzione HDE, GWh



In Italia, l’energia totale immagazzinata nei serbatoi al 31.12.2024 è pari a 46% della capacità complessiva massima. Al 31.12.2023 il dato era pari al 50,3% (fonte Terna).

Al Nord la % di Invaso/Invaso massimo al 31.12.2024 è pari al 51,8% contro il 53,5% del 31.12.2023 (fonte Terna).

QUADRO NORMATIVO E TARIFFARIO

LA RIASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI DERIVAZIONE

Vista la complessità del quadro normativo relativo all'importante ed impattante tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, per completezza informativa e necessità di visione d'insieme al fine della corretta comprensione, nei successivi paragrafi sono riportate le considerazioni già contenute nella relazione al bilancio relativo all'esercizio precedente, integrate sulla base degli sviluppi intercorsi nell'anno 2024.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi *"le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti"*.

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l'entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l'articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall'art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle tredici grandi concessioni idroelettriche in capo ad HDE "per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pub-

blica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4".

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell'ulteriore spostamento del termine del 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell'anno 2022 più avanti descritte, nell'esercizio 2022 la Società ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall'art. 26 quater dell'aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell'articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l'aumento della producibilità complessiva dell'impianto ovvero della sua capacità modulante o del rendimento complessivo dello stesso;
- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti che posseggono le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, che la Legge Provinciale n. 4/1998 affida ad una specifica Deliberazione di Giunta, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 *"prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile"*;
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquisti dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti *"ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche"* riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di

Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;

- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopracitato.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08 luglio 1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento.

Il regolamento è stato approvato in data 20 ottobre 2023 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2057, ed emanato con Decreto del Presidente n. 28-104 di data 27 ottobre 2023, nonostante fosse assodata e nota la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Sempre nell'ambito specifico delle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, nel corso dell'esercizio 2023, in data 4 agosto mediante deliberazione della Giunta provinciale n. 1386, sono stati stabiliti i criteri che consentono la riassegnazione diretta al titolare uscente, consistenti sostanzialmente nella necessità/possibilità di attestazione di asservimento degli impianti oggetto di concessione all'autoconsumo o all'alimentazione di Comunità Energetiche, di Cooperativa di produzione e distribuzione o di gruppi che agiscono collettivamente.

Tornando al contesto relativo alle concessioni di grande derivazione, nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe

procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre 2023) e per la conclusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale (*"o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale"*).

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti negativi della crisi energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Nel corso dell'esercizio 2023 Provincia e Stato hanno attivato un tavolo di confronto finalizzato alla soluzione della controversia instaurata presso la Corte costituzionale; in virtù di ciò, sulla base di istanza congiunta, la prima udienza prevista per il mese di ottobre 2023 è stata prima spostata al mese di maggio 2024 e successivamente, nel corso del 2024, rinviata a data non definita.

Ciò nonostante, la Giunta della Provincia autonoma di Trento, con deliberazione n. 1658 di data 18 ottobre 2024 ha ridefinito i termini di scadenza delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, procedendo di fatto ad interpretare in via amministrativa il contenuto del comma 6 dell'art. 13 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 670/1972, ovvero individuando, per ognuna delle grandi derivazioni insistente nel territorio provinciale la *"data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale"*, al fine dell'eventuale aggiornamento *"per sostituzione"* dei termini di scadenza vigenti. Tale processo ha portato, per tutte le concessioni di grande derivazione in capo alla Società, poiché *"ex-Enel"*, alla ridefinizione della data di scadenza, precedentemente corrispondente al 31 dicembre 2024, al nuovo termine del 31 marzo 2029, corrispondente alla data di scadenza prevista dal D.Lg. 79/99 (cosiddetto *"Decreto Bersani"*) per le concessioni attualmente titolate ad Enel.

Pur trattandosi di una effettiva *"proroga di diritto"* è opportuno specificare e chiarire che i nuovi termini devono essere intesi come *"date ultime"*, poiché la proroga avrà efficacia per *"il solo tempo utile al perfezionamento delle procedure di riassegnazione"* che, di conseguenza, non vengono fermate dal provvedimento ma, piuttosto, distese in periodo temporale che, in ogni caso, non potrà superare i nuovi termini stabiliti.

Il nuovo scenario, i cui effetti sono prettamente locali, ovvero limitati alle Province autonome di Trento e Bolzano, risolve di fatto la situazione di stallo che precedentemente aveva impedito l'attivazione della procedura prevista di "proroga al 2029 mediante presentazione di Piano Industriale" dalla LP n. 16/2022.

Per effetto dello spostamento del termine di scadenza, nell'esercizio 2024 la Società ha proceduto nuovamente alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

A livello nazionale, l'azione degli enti concedenti è stata nel corso del 2024 confusa e scoordinata; nonostante la norma vigente nelle Regioni a statuto ordinario prevedesse e preveda tuttora il termine già trascorso del 31 dicembre 2023 quale data ultima per l'avvio delle procedure di riassegnazione, per quanto noto le sole Regioni Lombardia ed Abruzzo hanno operato in tal senso, disponendo la prima con delibera di Giunta Regionale del 18 dicembre 2023 l'indizione delle gare per la riassegnazione per due concessioni e successiva emissione dei bandi avvenuta nel mese di aprile 2024 ed emettendo la seconda, con Determina dell'Agenzia Regionale per la Committenza di data 31 dicembre 2023, un bando di gara per tre concessioni, poi annullato dalla Regione nel mese di marzo 2024 a seguito della segnalazione pervenuta dal Ministero competente di revisione dell'intero impianto normativo regionale. Nel corso dell'anno 2024 non ha avuto infine alcuno sviluppo la proposta di partenariato pubblico privato presentata nell'anno 2023 da parte del concessionario uscente relativa a n° 6 concessioni nella Regione Piemonte, pur avendo tale proposta passato il vaglio della valutazione di fattibilità nel medesimo anno.

CANONI DI CONCESSIONE

Nel corso dell'anno 2024 non si è verificata alcuna circostanza e nessuna modifica normativa incidente in modo sostanziale sull'assetto e/o sulla quantificazione dei canoni di concessione e sul loro impatto in termini economici.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Le turbolenze geopolitiche che si sono sviluppate in Ucraina e più in generale a livello europeo e che nel corso del 2022 sono sfociate in un conflitto sono tuttora perduranti ed acute dall'instaurarsi del conflitto armato tra lo Stato di Israele ed Hamas iniziato nel mese di ottobre 2023. Ciò nonostante, le ripercussioni sulla ripresa dell'economia mondiale ed evidentemente anche su tutta la filiera dell'energia non hanno, anche nel corso del 2024, raggiunto i livelli visti nel 2022.

Nel corso dell'esercizio, contrariamente a quanto accaduto nell'anno 2023, si è assistito ad una relativa (rispetto agli anni precedenti) stabilità di tutte le commodity ed in particolar modo del gas naturale che, come noto, è determinante in Italia ai fini della genesi del prezzo marginale dell'energia elettrica.

Il valore medio annuo del PUN e conseguentemente del valore dell'energia prodotta dalla società si è attestato in ogni caso ad un livello ben al di sopra delle medie storiche registrate sulla Borsa elettrica dall'inizio della sua attività; tale fattore unitamente al raggiungimento di un livello produttivo molto rilevante ha permesso il raggiungimento di un risultato eccezionale, il migliore della storia della Società.

Fatta eccezione per i mesi di agosto, novembre e dicembre, l'anno 2024 è stato caratterizzato da estrema abbondanza di risorsa idrica, grazie alle notevoli precipitazioni che hanno caratterizzato prima la parte finale del precedente esercizio e poi l'anno appena concluso. Fatta eccezione per i mesi citati, in tutte le rimanenti frazioni d'anno si è manifestata una producibilità superiore alla soglia del 90° percentile; le producibilità dei mesi di marzo, giugno, settembre ed ottobre sono risultate addirittura superiori ai massimi registrati nel periodo storico 2009-2023.

Tale eccezionale condizione ha consentito di raggiungere una produzione complessiva annua di poco superiore a 4,05 TWh, con un incremento rispetto alla previsione, ovvero alla media degli ultimi 10 anni, di circa il 42%.

I maggiori contributi in termini di apporti idrici si sono manifestati in due fasi successive: la prima è corrisposta con il disgelo primaverile-estivo, particolarmente generoso grazie alle abbondanti nevicate della parte terminale dell'inverno (marzo-aprile 2024). Nella parte conclusiva del disgelo (mese di giugno) si sono assommate rilevanti precipitazioni piovose che hanno permesso di sostenere la producibilità e conseguentemente la produzione dei mesi estivi. La seconda fase è concisa con la prima parte dell'autunno (settembre ottobre), periodo nel quale si sono succeduti diversi eventi di morbida e piena legati a precipitazioni particolarmente intense e persistenti che hanno interessato la sostanziale totalità dei bacini imbriferi e coinvolto tutte le opere di captazione e di accumulo (dighe).

Ai fini della corretta gestione delle opere idrauliche e delle dighe, finalizzata all'obbligatoria partecipazione alle attività di Protezione Civile, alla preservazione dell'integrità delle opere medesime ed alla massimizzazione dell'utilizzo contingente e differito (accumulo nei serbatoi) della risorsa, la Società ha puntualmente attivato, in via anticipata sulla base delle previsioni meteorologiche, quanto previsto dalle proprie Disposizioni Operative relative alla Gestione delle Piene (DOP-HDE-01), coordinandosi in modo continuativo con le strutture di Protezione Civile e Prevenzione Rischi della Provincia Autonoma di Trento. In particolare nel corso degli eventi è stata attivata la Sala Operativa della sede di v.le Trieste (attiva 24/24h) che ha a sua volta attivato, ove necessario, i presidi continuativi delle dighe e delle opere

di derivazioni rilevanti, impartito gli ordini relativi alla gestione degli scarichi delle dighe (per le dighe di Ponte Pià, Ponte Murandin, Pezzè di Moena, Prà da Stua, San Colombano e Stramentizzo), coordinato la gestione del personale presso tutti gli impianti gestiti ed infine gestito ogni comunicazione da e verso le Autorità coinvolte nella gestione dell'emergenza idraulica (Protezione Civile, Commissariato del Governo, Comuni, Ministero delle Infrastrutture ecc...) attuando in particolare le disposizioni emanate da queste ultime in merito alle azioni di laminazione (contenimento degli scarichi a valle delle dighe).

L'abbondanza d'acqua, in antitesi a quanto accaduto nei due anni precedenti, ha evitato di incorrere in situazione di critica idrica estiva relativamente ai settori prioritari potabile ed irriguo; pertanto l'impegno della Società nella collaborazione costante responsabile con le autorità preposte e gli altri stakeholders coinvolti, coordinati dall'Osservatorio sugli Utilizzi Idrici dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, pur essendo stato profuso anche nel 2024, è stato fortemente mitigato.

Nell'anno 2024 è proseguita la partecipazione al cosiddetto "Capacity Market" (sostituente il precedente meccanismo denominato "Capacity Payment"), mercato volontario che, affiancandosi ai già esistenti mercati dell'energia, è finalizzato alla valorizzazione e remunerazione della messa a disposizione di potenza da parte dei produttori. L'impegno formale e contrattuale dei produttori alla messa a disposizione di potenza in generazione prevede, oltre ad una remunerazione proporzionale al contingente di potenza partecipante al mercato, dei complessi meccanismi di potenziale penalizzazione correlati all'eventuale mancato rispetto parziale o totale degli obblighi assunti. Tali rischi, nel caso specifico di Hydro Dolomiti Energia sono stati presidiati e fortemente mitigati grazie all'inserimento dei contingenti di potenza nel portfolio complessivo di Dolomiti Energia Trading, operatore appartenente al Gruppo Dolomiti Energia che, sulla base di formali accordi e contratti gestisce la partecipazione degli impianti di Hydro Dolomiti Energia e di altri produttori al nuovo mercato. Le condizioni di partecipazione al Capacity Market per gli anni 2022, 2023 e 2024 sono state stabilite a seguito delle aste tenute da Terna alla fine dell'anno 2019 e nell'anno 2022. Anche nell'anno 2024, la Società non è incorsa in penalizzazioni o ad effetti negativi in riferimento al Capacity Market. Al termine dell'anno 2024 la Società ha esteso agli anni 2025 e 2026 gli accordi con Dolomiti Energia Trading stipulati per il triennio 2022-2024, accedendo quindi all'analogo meccanismo remunerativo per grazie al buon esito della partecipazione alle specifiche aste 2025 e 2026 tenutesi, separatamente, nel secondo semestre del 2024.

Nel mese di gennaio si è verificato un guasto all'impianto di Costabrunella 2, consistito nella rottura del tratto terminale della condotta forzata (all'interno della centrale) in corrispondenza della biforcazione che permette di direzionare il flusso d'acqua alternativamente verso il sistema di produzione o verso il sistema di pompaggio di cui è dotato l'impianto. La struttura tecnica della Società si è immediatamente attivata per l'analisi e la riparazione del guasto, provvedendo in tempi rapidi alla rimessa in servizio del sistema di generazione. La rimessa in servizio del sistema di pompaggio, richiedendo diversamente tempi di approvvigionamento e lavorazione consistenti, non è stata completata nell'esercizio e sarà portata a termine nei primi mesi dell'anno 2025.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono terminate le attività di revisione e riautomazione del Gruppo n. 5 (70 MW) della centrale di S. Massenza, nonché predisposte le analoghe attività per l'identico Gruppo n. 2 che saranno eseguite nel corso dell'anno 2025. Si completerà in tal modo la revisione e adeguamento di tutti i quattro gruppi da 70 MW installati nell'impianto. Contestualmente sono state avviate le attività di revamping del Gruppo n. 0 e progettate, nonché appaltate le attività di rifacimento del Gruppo n. 4 (35 MW con pompaggio).

L'anno 2024 è stato infine caratterizzato da un rilevante avvenimento relativo alla modifica della compagine sociale della Società; nel corso dell'esercizio si è infatti conclusa la procedura di vendita delle quote detenute dal socio Fedaia Holdings S.à r.l. che, a seguito dell'esercizio del diritto di prelazione di cui allo Statuto, ha portato il socio Dolomiti Energia Holding, precedentemente detentore del 60% del capitale, a divenire socio unico.

ANDAMENTO OPERATIVO

PARCO IMPIANTI

Il parco impianti al 31 dicembre 2024 ha una potenza efficiente complessiva di 1.279.884 kW, invariata rispetto all'esercizio precedente.

	Potenza efficiente netta (kW)
GRANDI DERIVAZIONI:	
- Ala	38.000
- Avio	5.200
- Boazzo	95.000
- Bussolengo	48.600
- Carzano	11.000
- Chievo	30.000
- Cimego	229.200
- Cogolo	59.800
- Costabrunella	5.410
- Fontanino	187
- Grigno	14.500
- Malga Bissina	242
- Malga Boazzo	465
- Malga Mare	12.000
- Mori	1.800
- Nembia	13.500
- Ponte Piá	1.384
- Pradastua	430
- Predazzo	15.400
- Riva del Garda	117.000
- S. Massenza	377.500
- Storo	20.000
- Toblino	255
- Torbole	124.000
- Traversa Ala	800
- Val Noana	55.600
TOTALE GRANDI DERIVAZIONI	1.277.273
PICCOLE DERIVAZIONI:	
- Dró	1.175
- Fies	1.200
- Fersina Trento	79
TOTALE PICCOLE DERIVAZIONI	2.454
TOTALE IDROELETTRICO	1.279.727
ALTRE FONTI	
Torbole fotovoltaico	157
TOTALE ALTRE FONTI RINNOVABILI	157
TOTALE	1.279.884

Il termine di scadenza delle concessioni di grande derivazione è stato ridefinito in via amministrativa e prorogato di diritto per il tempo utile al perfezionamento delle procedure di riassegnazione delle stesse con data ultima di tale proroga al 31 marzo 2029. Il termine di scadenza delle concessioni di piccola derivazione resta immutato al 2029 fatta eccezione per il recente nuovo impianto Trento Fersina la cui scadenza è al 2046.

ENERGIA IMMESSA E PRELEVATA DALLA RETE
E VENDITE DI ENERGIA

L'energia elettrica immessa in rete nel corso del 2024 si è attestata a 4.014,72 milioni di kWh (2.617 milioni di kWh nel 2023) mentre l'energia prelevata dalla rete è stata pari 45 milioni di kWh per il pompaggio (81 milioni di kWh nel 2023) e 8 milioni di kWh per il funzionamento dei servizi ausiliari.

La maggior parte dell'energia fisica prodotta dagli impianti di HDE (99,39%) è stata ceduta ai mercati organizzati dell'energia elettrica (GME) e del bilanciamento (Terna), tramite l'acquirente Dolomiti Energia Trading, società del Gruppo Dolomiti Energia, in virtù del contratto di vendita vigente; la medesima società, sulla base del mandato senza rappresentanza allo scopo conferitole, gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE a far data dal 1° gennaio 2017, mentre la rimanente parte (0,61%) è stata venduta al GSE.

Milioni di kWh				
	2024		2023	
VENDITE SUI MERCATI:				
GME S.p.A. (MGP e MI)	3.851,40	95,93%	2.384,29	91,10%
Terna (MSD - sbilanciamento)	138,63	3,45%	216,92	8,29%
TOTALE VENDITE IN BORSA	3.990,03	99,39%	2.601,18	99,39%
ALTRE VENDITE DI ENERGIA:				
Decreto legislativo. 387/03 - Legge 239/04 - Delibera AEEG 280/07 GSE	24,69	0,61%	16,03	0,61%
TOTALE ALTRE VENDITE DI ENERGIA	24,69	0,61%	16,03	0,61%
TOTALE	4.014,72	100%	2.617,21	100%

INVESTIMENTI

Gli investimenti fatti dalla Società nell'esercizio 2024, pari complessivamente a euro 11.328 migliaia, si riferiscono principalmente ad attività di mantenimento in efficienza degli impianti (Stay in Business, euro 10.240 migliaia), ad attività di adeguamento degli impianti alla prescrizione di legge in materia di ambiente e di sicurezza (Mandatory, euro 848 migliaia) e per l'acquisto di nuove dotazioni euro 240 migliaia; gli investimenti per attività di maggior rilievo sono descritti di seguito.

Impianto di S. Massenza: sono stati contabilizzati complessivamente 4.911 migliaia di euro, di cui:

- 574 migliaia per il completamento dell'intervento di sostituzione degli introduttori, SOD e eccitatrice statica del Gruppo 6;
- 2.603 migliaia per l'avvio dei lavori di sostituzione degli introduttori, SOD e eccitatrice statica del Gruppo 2 e 5;
- 561 migliaia per l'avvio dei lavori di ammodernamento del Gruppo A0;
- 501 migliaia per l'avvio dei lavori di sostituzione della girante e dell'eccitatrice statica del Gruppo 5 ;
- 672 migliaia per l'esecuzione di altri interventi minori che hanno interessato l'impianto in commento.

Impianto di Riva Del Garda: sono stati contabilizzati euro 973 migliaia, di cui 419 migliaia di euro per la revisione introduttore del Gruppo 0, 401 migliaia per la revisione valvola rotativa A1 e 153 migliaia di euro relativi ad altri minori interventi.

Cimego- Boazzo: su tale impianto sono stati contabilizzati complessivamente euro 788 migliaia prevalentemente connessi alla verniciatura esterna della condotta forzata.

Impianto di Nembia: sono stati contabilizzati euro 506 migliaia di cui 404 migliaia relativi alla revisione straordinaria della pompa P2.

Canale ABC (Biffis): sono stati contabilizzati complessivamente euro 584 migliaia di cui 331 migliaia per la sostituzione degli attuatori paratoie luci di presa.

Impianto di Carzano: sono stati contabilizzati euro 234 migliaia per l'automazione e implementazione comandi di emergenza vasca.

Impianto di Cogolo- Gaggio: sono stati contabilizzati euro 183 migliaia per la sostituzione del trasformatore T2.

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Al fine di illustrare i risultati economici e di analizzare la struttura patrimoniale e finanziaria di Hydro Dolomiti Energia, sono stati predisposti distinti schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili IFRS-EU adottati dalla Società e meglio illustrati nel paragrafo “2.4 Principi contabili e criteri di valutazione” contenuti nel Bilancio d’esercizio del presente documento.

Tali schemi contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del Bilancio di esercizio, che il management ritiene utili ai fini del monitoraggio dell’andamento della Società e rappresentativi dei risultati economici e finanziari prodotti dal business.

Nel prosieguo sono forniti i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Primo margine: rappresenta un primo indicatore della performance operativa del core business ed indica la capacità dei ricavi della gestione caratteristica di coprire i soli costi la cui variabilità è strettamente correlata alla quantità di energia elettrica prodotta e venduta.

È calcolato sommando algebricamente le seguenti voci:

- ricavi delle vendite e delle prestazioni di energia;
- costi variabili sostenuti per ottenere le quantità vendute, cioè:
 - costi per materie prime e materiali di consumo, limitatamente a quelli relativi all’energia elettrica;
 - costi per oneri connessi alla Borsa dell’energia elettrica;
 - costi accessori alle vendite di energia elettrica iscritti tra i costi per servizi.

Margine operativo lordo: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al risultato operativo gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Attività immobilizzate nette: determinate quale differenza tra le “Attività non correnti” e le “Passività non correnti” con esclusione delle seguenti voci:

- attività per imposte anticipate;
- attività finanziarie non correnti;
- benefici ai dipendenti;
- fondi per rischi e oneri;
- passività per imposte differite.

Capitale circolante netto: definito quale differenza tra le "Attività correnti" e le "Passività correnti" a esclusione delle voci:

- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- altre attività finanziarie correnti;
- passività finanziarie correnti;
- quota corrente dei fondi per rischi e oneri.

Capitale investito netto: determinato quale somma algebrica delle Attività immobilizzate nette e del Capitale circolante netto, delle voci non considerate precedentemente e relative agli altri benefici ai dipendenti, ai fondi rischi e oneri, a passività per imposte differite e ad attività per imposte anticipate.

Indebitamento finanziario netto: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- attività finanziarie non correnti;
- attività finanziarie correnti;
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- passività finanziarie non correnti;
- passività finanziarie correnti.

RISULTATI ECONOMICI

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2024	2023	variazione
Ricavi Energia	494.853	357.221	137.632
Ricavi certificati verdi			-
Altri ricavi (capacity market ed altri corrispettivi)	24.531	10.339	14.192
TOTALE RICAVI GESTIONE CARATTERISTICA	519.384	367.560	151.824
Acquisto energia	5.741	5.882	(141)
Energia di pompaggio	3.714	8.914	(5.200)
Energia servizi ausiliari	1.024	2.183	(1.159)
Altri corrispettivi	-	43.040	(43.040)
TOTALE COSTI GESTIONE CARATTERISTICA	10.479	60.019	(49.540)
PRIMO MARGINE	508.905	307.541	201.364
Incremento di immobilizzazioni	3.147	805	2.342
Altri ricavi e proventi	8.472	18.364	(9.892)
ALTRI RICAVI	11.619	19.169	(7.550)
Costo materie prime e sussidiarie	1.848	1.908	(60)
Costi per servizi	34.562	22.987	11.575
Costi per godimento beni di terzi	84.846	80.567	4.279
Costi per oneri diversi di gestione	7.160	6.061	1.099
Personale	11.725	11.493	232
COSTI OPERATIVI	140.141	123.016	17.125
MARGINE OPERATIVO LORDO			
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	6.847	12.530	(5.683)
RISULTATO OPERATIVO	373.536	191.164	182.372
Proventi/(Oneri) finanziari	7.156	2.210	4.946
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	380.692	193.374	187.318
Imposte	103.244	50.461	52.783
RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO	277.448	142.913	134.535

PRIMO MARGINE

Il primo margine energia nel 2024 si è attestato a euro 508.905 migliaia, in aumento di euro 201.364 migliaia rispetto allo stesso periodo del 2023. Tale incremento riflette il significativo aumento della quantità di energia prodotta (si è passati da 2.617 GWh a 4.015 GWh) anche se il prezzo medio dell'energia si è ridotto (PUN medio aritmetico 2024 pari a 108 €/MWh rispetto a 127 €/MWh del 2023). Si ricorda che fino al 30 giugno 2023 il prezzo di vendita dell'energia è stato regolato (fissato) dal DL 115/2022 (Aiuti bis) e dal all'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER) più sopra descritti.

Per quanto attiene la composizione dei ricavi della gestione caratteristica si segnala quanto segue:

- *i ricavi netti riconducibili ai mercati organizzati dell'energia e del dispacciamento* relativi ai mercati energia del giorno prima (MGP), infragiornaliero (MI) e per il servizio di dispacciamento (MSD) sono complessivamente pari a euro 494.853 migliaia (somma algebrica fra vendite e acquisti di energia sui mercati energetici); detti ricavi sono rettificati dall'effetto positivo delle coperture effettuate per cautelarsi dal rischio di oscillazione del prezzo dell'energia pari a euro 15.490 migliaia nell'esercizio;
- *i ricavi dalle vendite al GSE (per l'energia elettrica incentivata e per gli impianti ex D. Lgs 387/03 e L. 293/04)* sono pari a euro 3.120 migliaia in aumento (euro 1.034 migliaia) rispetto al 2023 e sono dovuti principalmente all'incentivazione degli impianti da recupero energetico del DMV, incentivati FER ai sensi del DM 6 luglio 2012;

I ricavi che compongono il primo margine comprendono, tra gli altri, anche:

- *i ricavi da Terna per il capacity market*, pari a euro 7.590 migliaia;
- *i ricavi maturati per il riconoscimento di garanzie di Origine (GO)*, pari a euro 16.917 migliaia;
- *i ricavi da tariffa incentivante ex certificati verdi e altri certificati ambientali* pari a euro 3.074 migliaia nel 2024, mentre nel 2023 sono stati pari a 0 migliaia, la differenza è dovuta ai prezzi molto elevate dell'energia elettrica nel l'esercizio 2023;

Di seguito riportiamo la composizione e la variazione dei costi inclusi nel primo margine:

- *i costi degli acquisti di energia elettrica* sono pari a euro 5.741 migliaia;
- *i costi degli acquisti di energia elettrica sulla borsa*, per i consumi da pompaggio, sono pari complessivamente a euro 3.714 migliaia;
- *i costi degli acquisti di energia elettrica dal Gruppo*, per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione, sono pari a euro 1.025 migliaia, in diminuzione di euro 1.159 migliaia rispetto all'esercizio precedente;
- *l'onere sostenuto nel 2023 dalla Società in applicazione dell'art. 15 bis DL 4/2022*, che ha introdotto, con decorrenza dal giorno 1° febbraio 2022, un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete, fra gli altri, da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte idroelettrica, ammonta ad euro 43.040 migliaia. Si segnala che il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) nel corso del mese di febbraio 2025 ha provveduto a regolare tali partite e che, in base alle fatture e alle note di credito ricevute, la Società ha provveduto a stanziare nel 2024 un maggior onere complessivo pari ad euro 1.519 migliaia. Il corrispettivo è stato pagato dalla Società nel mese di marzo 2025, in attesa di riscontro da parte del GSE, per avere una quantificazione definitiva e condivisa degli importi dovuti per tale misura.

ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi e proventi, pari a euro 11.619 migliaia (al netto degli incrementi di immobilizzazioni), risultano in diminuzione rispetto al valore dell'esercizio precedente per euro 7.550 migliaia. Includono principalmente ricavi derivanti da service tecnici prestati alla Capogruppo e a società sue controllate e collegate per la gestione e manutenzione di loro centrali idroelettriche.

COSTI OPERATIVI

I costi operativi del 2024 sono pari a euro 140.141 migliaia, in aumento rispetto al valore consuntivato nel 2023 per euro 17.125. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento dei costi relativi ai servizi (11.575 migliaia) e dei costi per godimento di beni di terzi (4.279 migliaia).

Il costo del personale ammonta a euro 11.725 migliaia, in aumento rispetto al 2023 per euro 232 migliaia.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si attesta a euro 6.847 migliaia a fine esercizio, rilevando un decremento rispetto al 2023 di euro 5.683 migliaia. La riduzione è principalmente dovuta ai minori ammortamenti sulle cosiddette "opere bagnate" e/o oneri di concessione in conseguenza dello spostamento del termine delle concessioni a derivare l'acqua previsto con atto amministrativo della PAT sino al marzo 2029 come meglio illustrato nel paragrafo dedicato al "Quadro normativo e tariffario".

PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari netti del 2023, pari a euro 7.156 migliaia, aumentano di euro 4.947 migliaia, essenzialmente grazie a maggiori interessi attivi maturati nell'esercizio sui saldi positivi del rapporto cash pooling intrattenuto con la controllante Dolomiti Energia Holding.

IMPOSTE

Le imposte stimate del periodo ammontano complessivamente a euro 103.244 migliaia. Lo stanziamento comprende imposte correnti per euro 104.097 migliaia, l'effetto positivo della fiscalità differita per euro 370 migliaia e anticipata per euro 483 migliaia.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2024	2023	variazione
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE NETTE:			
- attività materiali e immateriali	785.369	780.416	4.953
- altre attività/(passività) non correnti	(689)	(664)	(25)
TOTALE	784.680	779.752	4.928
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
- crediti commerciali	51.738	42.298	9.440
- rimanenze	-	-	-
- debiti commerciali	(22.201)	(15.315)	(6.886)
- crediti/(debiti) netti per imposte sul reddito e IVA	(3.317)	574	(3.891)
- altre attività/(passività) correnti	(78.125)	(44.787)	(33.338)
TOTALE	(51.905)	(17.230)	(34.675)
CAPITALE INVESTITO LORDO	732.775	762.522	(29.747)
FONDI DIVERSI:			
- benefici a dipendenti	(1.389)	(1.603)	214
- fondi rischi e oneri	(22.367)	(21.477)	(890)
- imposte anticipate nette	(139.936)	(154.484)	14.548
TOTALE	(163.692)	(177.564)	13.872
CAPITALE INVESTITO NETTO	569.083	584.958	(15.875)
PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	907.406	809.715	97.691
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(338.323)	(224.757)	(113.566)

Le attività immobilizzate nette, pari a euro 785.369 migliaia, sono principalmente riferibili al valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali e sono incrementate di euro 4.953 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Gli investimenti in immobilizzazioni, al netto delle dismissioni, realizzati nel periodo ammontano a euro 11.328 migliaia, mentre gli ammortamenti sono stati pari ad euro 4.392 migliaia.

Il saldo delle altre attività/passività non correnti accoglie principalmente i risconti passivi pluriennali maturato in applicazione del bonus investimenti per euro 583 migliaia.

La riduzione del capitale circolante netto pari ad euro 34.675 migliaia (negativo per euro 51.905 migliaia) è principalmente legato alle dinamiche dei crediti e debiti commerciali e ai debiti verso la capogruppo per adempimenti tributari.

Il capitale investito lordo al 31 dicembre 2024 è pari a euro 732.775 migliaia, in diminuzione di euro 29.747 migliaia rispetto al valore di fine 2023.

I fondi per benefici a dipendenti e per rischi e oneri sono in linea con quelli dell'esercizio precedente, segnano complessivamente un incremento del 2,9% rispetto all'esercizio 2023.

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2024 è pari a euro 569.083 migliaia ed è coperto dal patrimonio netto per euro 907.406 migliaia e dall'indebitamento finanziario netto positivo per euro 338.323 migliaia.

Il patrimonio netto è in aumento, rispetto al 31 dicembre 2023, di euro 97.691 migliaia principalmente per l'effetto del maggior risultato d'esercizio e della variazione della riserva che rileva il valore di mercato dei contratti derivati di copertura sull'energia elettrica che da positiva è passata ad un valore negativo, con una variazione positiva di 36.918 migliaia. Per il dettaglio degli altri movimenti di patrimonio netto, si rimanda a quanto illustrato in nota integrativa.

L'indebitamento finanziario netto, positivo a fine 2024, passa da un credito di euro 224.757 migliaia ad un credito di euro 338.323 migliaia, dettagliato nelle note a seguire.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

FLUSSI FINANZIARI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2024	2023
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (1)	31	66
Cash flow da attività operativa	317.432	203.349
Cash flow da attività di (investimento)/disinvestimento	(174.278)	(146.634)
Cash flow da attività di finanziamento	(143.092)	(56.750)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	93	31

Il *cash flow da attività operativa* si attesta nel 2024 a euro 317.432 migliaia. Il forte miglioramento è dovuto principalmente dall'incremento marcato dell'EBITDA.

Il *cash flow da attività di investimento*, al netto dei disinvestimenti, ha drenato liquidità per euro 174.278 migliaia, principalmente derivante da investimenti netti per euro 11.221 migliaia e da liquidità apportata al cash pooling di gruppo per 163.057 migliaia di euro.

Il *cash flow da attività di finanziamento* ha assorbito liquidità per euro 143.092 migliaia e si riferisce principalmente alla distribuzione di dividendi ai soci per euro 142.913 migliaia.

L'apporto del *cash flow operativo* e da attività di investimento ha pertanto consentito di far fronte al fabbisogno finanziario richiesto dalle attività di finanziamento.

Di seguito il dettaglio analitico dell'indebitamento finanziario netto a confronto nei due periodi di riferimento.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2024	2023	variazione
INDEBITAMENTO A LUNGO TERMINE:			
- passività finanziarie non correnti	696	743	(47)
- debiti verso altri finanziatori			-
<i>Indebitamento a lungo termine</i>	696	743	(47)
- crediti finanziari e titoli a lungo termine	(22)	(1.001)	979
INDEBITAMENTO NETTO A LUNGO TERMINE	674	(258)	932
- passività finanziarie correnti	20.241	371	19.870
- altri crediti finanziaria breve termine	(359.145)	(224.839)	(134.306)
- disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(93)	(31)	(62)
INDEBITAMENTO NETTO A BREVE TERMINE	(338.997)	(224.499)	(114.498)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(338.323)	(224.757)	(113.566)

RISORSE UMANE

NUMERO DEI DIPENDENTI

La consistenza del personale al 31 dicembre 2024 è pari a 187 unità, 8 unità in più rispetto all’esercizio precedente. Nel prospetto che segue è evidenziato il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024, la categoria di appartenenza, le assunzioni e le dimissioni e i cambi di qualifica.

	situazione al 31/12/2023	assunzioni	dimissioni	cambi qualifica		situazione al 31/12/2024
				+	-	
Dirigenti	2	-	(2)	-	-	-
Quadri	12	-	(2)	1	-	11
Impiegati	75	7	(6)	10	-	86
Operai	90	14	(3)	-	(11)	90
TOTALE	179	21	(13)	11	(11)	187

Nel corso del 2024 sono avvenuti 3 infortuni di cui 1 in itinere.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di sperimentazione di una tecnologia innovativa per la conversione di energia idraulica in energia elettrica, installabile e utilizzabile lungo il percorso di opere idrauliche di trasporto a pelo libero e ideata dal partner HE-Powergreen S.r.l. con il quale, nel corso dell'anno 2020 è stato sottoscritto un apposito accordo. Anche nel corso dell'anno 2024 sono proseguite le attività di test dei macchinari installati lungo il percorso del canale Biffis, afferente alla concessione di Bussolengo Chievo, di proprietà di HDE, che proseguiranno, ai sensi di quanto contenuto nell'accordo di cui sopra assoggettato a modifica per allungamento temporale nel 2024, fino all'anno 2027.

Nel 2024 la Società ha continuato l'importante attività di ricerca nell'ambito del progetto Horizon 2020 denominato SUNRISE: "Strategies and Technologies for United and Resilient Critical Infrastructures and Vital Services in Pandemic-Stricken Europe". Tale iniziativa, che coinvolge vari partner industriali ed istituzionali a livello europeo, ha lo scopo di sviluppare cooperazione attiva e strategie di risposta congiunte nell'ambito delle Infrastrutture Critiche Europee (IC) e, nel contempo, di incrementare preparazione ed equipaggiamento delle IC per valutare, affrontare e gestire adeguatamente i rischi creati da future pandemie. La Società si è concentrata in particolare sulla proposizione ed esame di un caso di studio consistente nella ispezione remota (tramite droni, telerilevamenti satellitari abbinati ad elaborazione dei segnali basata su sistemi ad intelligenza artificiale) di opere idrauliche strategiche; si sono inoltre focalizzati l'attenzione l'impegno sulla possibilità di estensione delle tecniche di elaborazione dei segnali al caso specifico delle immagini acquisite dai sistemi di videosorveglianza esistenti, al fine di automatizzare il processo normalizzandolo rispetto alle tecniche di gestione degli eventi e degli allarmi (funzione RCE) in uso in ambito OT. Ciò ha permesso alla Società di rafforzare e potenziare il proprio ruolo nel progetto con la correlata opportunità di accesso ad ulteriori risorse economiche.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La prima parte dell'inverno in corso, peraltro preceduta da una parte conclusiva dell'autunno (mesi di novembre e dicembre) scarsamente piovosa, è stata caratterizzata da scarsità di precipitazioni nevose con conseguente scarso accumulo di riserva naturale. In assenza di un bilanciamento nei prossimi mesi con recupero degli indici neve potrebbe palesarsi il rischio di incorrere in riduzione di produzione rispetto ai valori storici con annessi potenziali effetti negativi sulla redditività complessiva in riferimento a quanto riportato nel budget 2025. Contrariamente, la buona tenuta del prezzo dell'energia a valle dell'incremento manifestatosi a fine 2024, qualora permanesse nei prossimi mesi, potrà confermare se non migliorare gli scenari ipotizzati in sede di predisposizione ed approvazione del budget 2024).

Sempre in riferimento al fattore prezzo, nonostante mediante l'approvazione del regolamento europeo sul market design avvenuta nel dicembre 2023 si sia al tempo sancita l'assenza della possibilità di introdurre un tetto ai ricavi dei generatori inframarginali in caso di crisi, alla data della presente relazione è in corso una discussione, condotta a livello politico nazionale, in merito alla possibilità od opportunità di introduzione di meccanismi di disaccoppiamento del prezzo di mercato delle rinnovabili rispetto alla formazione del prezzo delle fonti fossili. La perseveranza di tale discussione e la sua concretizzazione in modifiche di ambito regolatorio è correlata all'eventuale manifestarsi di eventuali ulteriori picchi di prezzo in corso d'anno; un ulteriore incremento del prezzo di mercato dell'energia rispetto ai valori attuali dovrà pertanto essere considerato ed esaminato dalla Società da un lato per le opportunità collegate e dall'altro per i rischi connessi ed emergenti.

Tra le modifiche regolatorie in corso si segnala ai fini degli effetti prospettici (relativamente a nuove e future iniziative e relativamente ai cambiamenti indotti in riferimento ai mercati della flessibilità) che nel corso dell'esercizio 2025, a valle di differimento dei termini che prevedevano che ciò avvenisse nel 2024, verrà approvata la disciplina di Terna denominata MACSE (Meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio elettrico) per lo specifico settore idroelettrico. Tale disciplina, già attivata per la tecnologia di accumulo elettrochimico, aprirà la strada, tramite l'assegnazione di specifici contingenti differenziati per zona di mercato attraverso meccanismi di asta concorrenziale, alla realizzazione di nuovi impianti di accumulo (in una prima fase di tipo elettrochimico, successivamente anche di natura idroelettrica) ed alla commercializzazione di prodotti derivati denominati "di time shifting".

L'evoluzione della gestione sarà infine condizionata dall'eventuale riassetto normativo regolante le procedure di riassegnazione delle concessioni idroelettriche, in particolare qualora venisse introdotta la cosiddetta "quarta via", ovvero la possibilità di assegnazione diretta delle concessioni ai concessionari uscenti a fronte dell'impegno in tempi rapidi al rinnovo ed efficientamento degli impianti nonché alla revisione dell'assetto dei canoni. E' ormai palese e condiviso a livello trasversale (operatori, istituzioni ed amministrazioni) che in assenza di tale previsione normativa, il settore idroelettrico italiano è destinato a subire un lungo periodo di incertezza operativa e di declino tecnico per la riduzione, se non il blocco, degli investimenti necessariamente conseguente alla complessità e durata delle procedure concorrenziali di riassegnazione, operate peraltro in un bizzarro contesto europeo privo di reciprocità.

CORPORATE GOVERNANCE

CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società ha adottato come proprio il Codice di Comportamento del Gruppo Dolomiti Energia, che ha lo scopo di definire i valori, i principi e le norme comportamentali che sono tenuti ad osservare tutti coloro che operano in nome e per conto della Società e del Gruppo nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, al fine di prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO E MISURE ANTICORRUZIONE

Hydro Dolomiti Energia, al fine di uniformarsi a quanto disposto dal d.lgs. 231/01 e successive integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società e di garantire correttezza e eticità nello svolgimento delle attività aziendali, si è dotata fin dalla sua costituzione di un proprio Modello di Organizzazione e Controllo, con l'intento da un lato di determinare piena consapevolezza presso i soci, amministratori, dipendenti e collaboratori della Società circa le disposizioni e le relative conseguenze del d.lgs. 231/01; dall'altro, grazie ai protocolli identificati, di poter prevenire la commissione dei reati definiti nel citato decreto. La Società assicura un costante monitoraggio e adeguamento del Modello organizzativo e di controllo alle novità normative e all'evoluzione del contesto organizzativo e operativo in cui opera al fine di perseguire uno strumento di governo idoneo a prevenire le fattispecie di reati ex d.lgs. 231/01 incluse nel decreto, quali reati societari, reati contro la pubblica amministrazione, reati tributari, reati di criminalità organizzata, reati in materia di salute, sicurezza e ambiente, reati informatici, reati di ricettazione, riciclaggio e autoriciclaggio, delitti contro l'industria e il commercio e di violazione dei diritti d'autore, dichiarazioni mendaci, traffico di influenze illecite, reati contro il patrimonio.

In ottemperanza a quanto previsto dal d.lgs. 231/01, Hydro Dolomiti Energia ha quindi istituito un proprio Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello da parte di tutti i suoi destinatari.

Il Modello di organizzazione e controllo ex D.lgs. 231/01 costituisce il principale strumento della Società per prevenire la commissione di reati di corruzione nei confronti non solo delle pubbliche amministrazioni ma anche di soggetti privati. Il rispetto delle leggi e il contrasto convinto di comportamenti corruttivi è stabilito in modo chiaro nel Codice di Comportamento di Gruppo, recepito e valido anche per Hydro Dolomiti Energia, è concretizzato nelle prassi e modalità operative definite e diffuse attraverso le procedure aziendali, è sostenuto, promosso e monitorato attraverso un sistema di comunicazione, formazione e monitoraggio costante.

Allo stesso tempo il Gruppo Dolomiti Energia, consapevole dell'importanza della lotta alla corruzione e alla luce del contesto normativo di riferimento, ha sviluppato e attuato un sistema di prevenzione dei reati di corruzione per tutte le società controllate del Gruppo, e quindi anche per Hydro Dolomiti

Energia, compiuti da referenti della Società in danno della stessa, ad integrazione delle preesistenti disposizioni aziendali a prevenzione della commissione dei reati di corruzione secondo il D.lgs. 231/01 commessi invece a vantaggio o nell'interesse della Società.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

In Hydro Dolomiti Energia, l'attività volta alla valutazione e miglioramento del sistema di governance, risk management e processi di controllo è affidata, tramite apposito "Contratto di servizio" alla Funzione Internal Audit del Socio Dolomiti Energia Holding SpA, che propone un piano di interventi annuo sulla base dei rischi principali della Società e dell'evoluzione del contesto organizzativo regolatorio e di business di riferimento. Il piano è approvato dal Cda della Società al quale la funzione Internal Audit relaziona periodicamente circa l'andamento e l'esito del piano, anche alla presenza del Collegio Sindacale. In particolare nel corso del 2023 il Piano si è concentrato su interventi di fraud prevention nel ciclo passivo aziendale, di assurance e advisory su presidi rilevanti in materia di cybersecurity in ambito sia Information Technology sia Operational technology, di protezione dati personali, di gestione delle sponsorizzazioni, sui contratti di servizio con Società collegate, sul processo di selezione e assunzione del personale dipendente, nonché di aggiornamento degli strumenti di assessment e management dei rischi rilevanti per la Società con particolare focus su rischi fisici e di transizione legati ai climate changes.

SISTEMA DI RACCOLTA E DI GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

Il modello di organizzazione e controllo della Società prevede un sistema di raccolta e gestione delle segnalazioni che, nel corso degli anni, ha recepito le disposizioni del D.lgs. 231/01, della L. 179/2017 e più recentemente del D.lgs. 24/2023 che ha dato attuazione alla direttiva UE 1937 del 2019 aggiornando anche la normativa in materia precedente.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, consapevole della rilevanza di tale processo quale strumento di monitoraggio e miglioramento costante dell'eticità e compliance dell'organizzazione, si impegna a garantire i più elevati standard di trasparenza, integrità e affidabilità.

In linea con questo impegno, il Consiglio di Amministrazione della Società incoraggia i dipendenti, i collaboratori, eventuali terzi che operano con la Società, a segnalare situazioni di comportamenti non etici, irregolarità, illeciti, violazioni alle disposizioni aziendali, che abbiano rilevato nell'attività lavorativa o nei rapporti con essa, affinché la Società possa trarre beneficio da esse intercettando per tempo comportamenti difforni e porvi rimedio e correzione.

L'obiettivo che lo strumento si propone è infatti quello di prevenire la realizzazione di irregolarità all'interno dell'organizzazione, ma anche quello di coinvolgere tutti gli stakeholders, in un'attività di contrasto agli illeciti e alle irregolarità, attraverso una partecipazione attiva e responsabile.

Al fine di gestire le eventuali segnalazioni, la Società ha istituito un soggetto collegiale responsabile per la raccolta e gestione delle Segnalazioni, specificatamente formato, denominato Comitato Segnalazioni. Qualora l'oggetto della segnalazione abbia rilevanza circa il Modello di Organizzazione

e controllo ex D.lgs. 231/01 e/o le misure anticorruzione, l'impostazione dell'accertamento e le fasi successive sono svolte di concerto con l'Organismo di Vigilanza e /o con il Responsabile per la prevenzione della corruzione anche in relazione agli ambiti di rispettiva competenza.

La Società mette a disposizione adeguati canali per la raccolta delle segnalazioni sia in forma scritta che orale, che garantiscono tracciabilità e riservatezza, garantendo conformità alle disposizioni del D.lgs. 24/2023 in materia di protezione dati personali.

ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto attiene alle operazioni con parti correlate svolte dalla Società, si rinvia a quanto illustrato di seguito alla specifica nota di commento n. 7 contenuta nel bilancio di esercizio.

Trento, 17 marzo 2025

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Stefano Granella

BILANCIO D'ESERCIZIO

al 31 dicembre 2024



PROSPETTI CONTABILI

Situazione Patrimoniale Finanziaria

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2024	2023
ATTIVITÀ			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Diritti d'uso	4.1	868.146	806.402
Altre attività immateriali	4.2	5.219.982	8.499.704
Immobili, impianti e macchinari	4.3	779.281.371	771.109.755
Attività finanziarie non correnti	4.4	22.440	1.001.684
Attività per imposte anticipate	4.5	9.321.472	3.443.878
Altre attività non correnti	4.6	29.903	30.403
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		794.743.314	784.891.826
ATTIVITÀ CORRENTI			
Crediti commerciali	4.7	51.738.034	42.297.267
Crediti per imposte sul reddito	4.8	2.208.675	2.208.675
Attività finanziarie correnti	4.4	359.144.218	224.838.198
Altre attività correnti	4.6	10.769.878	12.123.778
Disponibilità liquide	4.9	92.728	30.864
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		423.953.533	281.498.782
TOTALE ATTIVITÀ		1.218.696.847	1.066.390.608
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	4.10	3.000.000	3.000.000
Riserve	4.10	641.504.120	641.504.120
Riserve OCI	4.10	(14.547.075)	22.298.083
Risultato netto dell'esercizio	4.10	277.447.776	142.913.008
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		907.404.821	809.715.211
PASSIVITÀ			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	4.11	21.680.491	20.845.785
Benefici ai dipendenti	4.12	1.389.093	1.602.746
Passività per imposte differite	4.5	149.257.017	157.927.616
Passività finanziarie non correnti	4.15	696.187	743.061
Altre passività non correnti	4.13	719.721	693.882
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		173.742.509	181.813.090
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	4.11	686.872	631.181
Debiti commerciali	4.14	22.200.142	15.314.936
Passività finanziarie correnti	4.15	20.242.016	369.805
Debiti per imposte sul reddito	4.8	5.525.747	1.635.074
Altre passività correnti	4.13	88.894.739	56.911.311
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		137.549.517	74.862.307
TOTALE PASSIVITÀ		1.218.696.847	1.066.390.608

Conto economico complessivo

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2024	2023
Ricavi	5.1	519.383.695	367.559.872
Altri ricavi e proventi	5.2	11.618.409	19.169.604
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		531.002.104	386.729.476
Costi per materie prime, di consumo e merci	5.3	12.325.248	18.886.709
Costi per servizi	5.4	119.408.604	103.554.884
Costi del personale	5.5	11.725.065	11.492.625
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	5.6	6.847.282	12.529.903
Altri costi operativi	5.7	7.160.239	49.101.213
TOTALE COSTI		157.466.438	195.565.334
RISULTATO OPERATIVO		373.535.666	191.164.142
Proventi finanziari	5.8	7.524.341	2.632.534
Oneri finanziari	5.8	368.144	423.065
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		380.691.863	193.373.611
Imposte	5.9	(103.244.088)	(50.460.603)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		277.447.776	142.913.008
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	18.265	294.558
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	4.10	54.727	(56.346)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C1)		72.992	238.212
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge	4.10	(50.558.956)	73.063.499
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge	4.10	13.640.806	(19.712.532)
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (C2)		(36.918.150)	53.350.967
TOTALE ALTRI UTILI/(PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (C) = (C1)+(C2)		(36.845.158)	53.589.179
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)+(C)		240.602.618	196.502.187

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

dati in Euro

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva avanz-zi di fusione	Riserva OCI	Utile/(perdita) accumulati	Utile/(perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2023	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	(31.291.096)	203.355.255	45.291.915	670.213.024
OPERAZIONI CON I SOCI:								
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(57.000.000)	-	(57.000.000)
- Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	45.291.915	(45.291.915)	-
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	(11.708.085)	(45.291.915)	(57.000.000)
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	142.913.008	142.913.008
- Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	53.589.179	-	-	53.589.179
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	53.589.179	-	142.913.008	196.502.187
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	22.298.083	191.647.170	142.913.008	809.715.211
OPERAZIONI CON I SOCI:								
- Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(142.913.008)	-	(142.913.008)
- Destinazione risultato dell'esercizio precedente	-	-	-	-	-	142.913.008	(142.913.008)	-
TOTALE OPERAZIONI CON I SOCI	-	-	-	-	-	-	(142.913.008)	(142.913.008)
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:								
- Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	277.447.776	277.447.776
- Risultato rilevato direttamente a patrimonio netto	-	-	-	-	(36.845.158)	-	-	(36.845.158)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(36.845.158)	-	277.447.776	240.602.618
SALDO AL 31 DICEMBRE 2024	3.000.000	16.020.000	600.000	433.236.950	(14.547.075)	191.647.170	277.447.776	907.404.821

Rendiconto finanziario

dati in Euro

AL 31 DICEMBRE

	Note	2024	2023
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		277.447.776	142.913.008
Rettifiche per:			
Ammortamenti di:			
- diritti d'uso	5.6	192.510	182.862
- attività immateriali	5.6	1.270.834	6.432.641
- immobili, impianti e macchinari	5.6	2.928.238	4.884.010
Svalutazioni di attività		2.016.723	-
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri	4.11;4.12	7.284.805	2.554.840
(Proventi)/oneri finanziari	5.8	(7.156.197)	(2.209.469)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari		113.799	995.986
Altri elementi non monetari		(40.981)	(54.253)
Imposte sul reddito	5.9	103.244.088	50.460.603
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		387.301.593	206.160.228
Variazioni di capitale circolante netto:			
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	4.7	(9.440.768)	53.740.502
(Incremento)/decremento di altre attività	4.6	1.354.401	3.163.069
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	4.14	6.885.206	(29.667.077)
Incremento/(decremento) di altre passività	4.13	1.300.498	35.425.199
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		6.488.096	1.545.044
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(351.558)	(357.858)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	4.11;4.12	(6.608.060)	(2.054.761)
Imposte sul reddito rimborsate/(pagate)	4.8;4.13	(69.497.305)	(64.605.880)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		317.432.103	203.348.466
Investimenti netti in beni immateriali	4.2	-	(63.530)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	4.3	(11.221.488)	(10.090.474)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	4.4	(163.056.785)	(136.480.024)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(174.278.273)	(146.634.028)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)		-	-
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)		(178.958)	250.034
Dividendi pagati	4.10.1	(142.913.008)	(57.000.000)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(143.091.966)	(56.749.966)
Incremento/(decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)		61.863	(35.528)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		30.856	66.384
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		92.719	30.856
di cui:			
depositi bancari e postali	4.9	91.202	28.302
scoperti di conto corrente		(8)	(8)
assegni		-	-
denaro in cassa	4.9	1.527	2.562

NOTE DI COMMENTO

1. INFORMAZIONI GENERALI

Hydro Dolomiti Energia Srl (in seguito anche la “Società” oppure “HDE”) opera nel settore della generazione di energia elettrica da fonte idroelettrica.

HDE ha la forma giuridica di società a responsabilità limitata, è costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede legale in Trento, in Viale Trieste 43.

Al 31 dicembre 2024 la Società è controllata con una quota pari al 100% da Dolomiti Energia Holding SpA (in seguito anche “DEH”), che redige il bilancio consolidato di Gruppo.

2. SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d’esercizio della Società (il “Bilancio d’esercizio”). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi esposti nel presente documento.

2.1 DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS*) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell’esercizio. L’insieme di tutti i principi ed interpretazioni di riferimento sopraindicati è di seguito definito “UE-IFRS” oppure “principi contabili internazionali”.

2.2 BASE DI PRESENTAZIONE

Il presente bilancio separato è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell’art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, modificato dal Decreto-legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l’altro, la facoltà per le società non quotate di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del proprio bilancio d’esercizio.

Il Bilancio d’esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al fair value, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 17 marzo 2025.

2.3 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Il Bilancio d'esercizio è costituito dalla Situazione Patrimoniale Finanziaria, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle relative Note di commento. Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti, con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita, qualora presenti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio è classificato in base alla natura dei costi e include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

La valuta utilizzata per la presentazione dei prospetti di bilancio è l'euro, valuta funzionale della Società, e i valori riportati nelle note di commento sono espressi in migliaia di euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Il bilancio d'esercizio fornisce informativa comparativa del precedente periodo.

2.4 PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

USO DI STIME E GIUDIZI DEL MANAGEMENT

La redazione del bilancio, in applicazione degli UE-IFRS, richiede che il management prenda decisioni ed effettui stime ed assunzioni che possono aver effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime e le decisioni assunte dal management si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie; vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno, pertanto, potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati a fair value rispetto alla curva forward di mercato alla data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo forward ufficiali e liquide. Nel caso in cui il mercato non presenti quotazioni forward, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente alla Società. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

RECUPERO DI IMPOSTE ANTICIPATE

Al 31 dicembre 2024 il bilancio comprende attività per imposte anticipate, connesse a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori altamente probabile.

La recuperabilità delle suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle differenze temporanee che si annulleranno.

Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio, in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri, nonché alle future strategie di pianificazione fiscale. Tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che la Società non sia in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito delle varie normative di settore.

Si riporta a seguire la disamina degli sviluppi normativi che stanno interessando la disciplina delle concessioni idroelettriche.

Vista la complessità del quadro normativo relativo all'importante ed impattante tema della riassegnazione delle concessioni di derivazione a fine idroelettrico, per completezza informativa e necessità di visione d'insieme al fine della corretta comprensione, nei successivi paragrafi sono riportate le considerazioni già contenute nella relazione al bilancio relativo all'esercizio precedente, integrate sulla base degli sviluppi intercorsi nell'anno 2024.

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all’articolo 1 commi 832 e 833 ha sostituito l’articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi ha assegnato alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi “le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti”.

La stessa norma ha previsto altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazioni nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette “opere bagnate” (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Successivamente, con l’entrata in vigore della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – rif. artt. 76 e 77 – è stato modificato nuovamente l’articolo 13 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670; nello specifico, le parole «31 dicembre 2022» sono state sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023» e dopo le parole: «la predetta data» sono state inserite le seguenti: «ed esercitate fino a tale data alle condizioni stabilite dalle norme provinciali e dal disciplinare di concessione vigenti alla data della loro scadenza».

In data 21 ottobre 2020 è stata approvata la Legge Provinciale n. 9, la quale, modificando la Legge Provinciale n. 4/1998 ha di fatto disciplinato le norme procedurali per lo svolgimento delle gare e quindi attuato quanto disposto dall’art. 13 del DPR 31 agosto 1972, n. 670.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2020 il Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche della Provincia Autonoma di Trento ha notificato la proroga di diritto delle concessioni “per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023 ai sensi dell’art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e della L.P. 6 marzo 1998, n. 4”.

Alla luce di quanto sopra ed in considerazione dell’ulteriore spostamento del termine del 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024 per effetto delle norme intervenute nell’anno 2022 più avanti descritte, nell’esercizio 2022 la Società ha proceduto alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

Il precetto di cui al punto b) di cui sopra è stato declinato, ancorché non esaustivamente disciplinato, dall’art. 26 quater dell’aggiornata Legge Provinciale n. 4/1998; il citato articolo stabilisce che il concessionario uscente matura il diritto al riconoscimento di un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato alle seguenti condizioni:

- I. esclusivamente in riferimento a investimenti sui beni di cui al primo comma dell’articolo 25 del regio decreto n. 1775 del 1933, anche previsti dagli atti di concessione, previa autorizzazione della Provincia, purché si realizzi l’aumento della producibilità complessiva dell’impianto ovvero della sua capaci-

tà modulante o del rendimento complessivo dello stesso;

- II. il concessionario abbia affidato i lavori, le forniture e i servizi effettuati per realizzare gli investimenti sui beni nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa in materia di appalti pubblici.

In considerazione della non sussistenza di investimenti che posseggono le caratteristiche di cui al punto I. precedente e alla luce della mancata definizione della modalità di calcolo dell'indennizzo, che la Legge Provinciale n. 4/1998 affida ad una specifica Deliberazione di Giunta, è stata confermata l'assunzione di azzeramento a fine concessione del valore netto contabile afferente alle cosiddette "opere bagnate".

Ulteriori elementi salienti contenuti nella citata Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9 sono i seguenti:

- in riferimento alla modalità di valutazione delle opere cosiddette "asciutte" (in sostanza centrali idroelettriche e loro contenuto), è ribadito, diversamente a quanto stabilito dalla norma nazionale, il criterio di cui al comma 2 dell'art. 25 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 "prezzo uguale al valore di stima del materiale in opera, calcolato al momento dell'immissione in possesso, astraendo da qualsiasi valutazione del reddito da esso ricavabile";
- i beni di cui al punto precedente potranno essere acquistati dalla Provincia Autonoma di Trento; in caso contrario i beni potranno essere acquisiti dal concessionario subentrante, qualora quest'ultimo ne preveda l'utilizzo in sede di presentazione d'offerta; è pertanto stabilito anche dalla norma provinciale il concetto del "cherry picking", ovvero la facoltà data al concessionario subentrante di non acquisire in toto o in parti i beni asciutti, senza conseguente obbligo di corresponsione di indennizzo al cedente. Gli eventuali beni non trasferiti rimarranno quindi nella piena disponibilità del cedente, che ne potrà disporre liberamente, anche attraverso la vendita a terze parti diverse dal concessionario subentrante;
- nell'ambito della verifica della sussistenza di interessi ad un uso concorrente delle acque, atto preliminare rispetto alle procedure di gara, troveranno particolare riguardo le iniziative comportanti "ricadute positive sul territorio e sulla collettività generate anche dalle cooperative elettriche storiche" riferibili alla fattispecie dell'autoproduzione;
- l'oggetto di gara (concessione e sue caratteristiche), sarà definito mediante un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale che avrà, come riferimento iniziale le attuali concessioni, eventualmente aggregate o, per taluni casi, disaggregate, pre-limitate a seguito della valutazione della sussistenza di interessi ad uso concorrente cui al punto precedente;
- conformemente a quanto disposto dalla norma nazionale, le concessioni potranno essere assegnate mediante il ricorso ad una delle seguenti modalità:
 - svolgimento di una procedura di gara a evidenza pubblica;
 - assegnazione a società a capitale misto pubblico - privato costituite secondo quanto previsto dalla legge medesima;
 - mediante forme di partenariato pubblico privato, ai sensi dell'articolo 179 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- sono definiti i contenuti del bando di gara nonché i requisiti dei partecipanti, parte dei quali saranno calibrati sulla base delle caratteristiche della specifica concessione.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio dei ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte Costituzionale della Legge Provinciale 21 ottobre 2020 n. 9, con successivo ricorso n. 140 del 24 dicembre 2020 alla stessa stregua di quanto già disposto per le analoghe norme delle Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte.

A fronte di tale impugnativa la Provincia Autonoma di Trento, mediante due successivi provvedimenti normativi, L.P. n. 6 del 23/04/2021 e L.P. n. 18 del 04/08/2021, ha modificato la norma di riferimento per recepire il contenuto del ricorso sopracitato.

I medesimi provvedimenti normativi hanno introdotto importanti novità anche e soprattutto in merito alla disciplina relativa alle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, andando a modificare in modo significativo la L.P. n. 18 del 08/07/1976 introducendo ex novo la previsione di messa in gara anche di tali concessioni al termine della loro naturale scadenza, rimandando la disciplina ad un successivo regolamento.

Il regolamento è stato approvato in data 20 ottobre 2023 con deliberazione della Giunta provinciale n. 2057, ed emanato con Decreto del Presidente n. 28-104 di data 27 ottobre 2023, nonostante fosse assodata e nota la rilevanza della sentenza della Corte costituzionale n. 265 del 10 novembre 2022 la quale, nell'ambito della valutazione della costituzionalità delle proroghe introdotte dalla LR 13/2021 della Regione Friuli Venezia Giulia, ha espresso parere positivo affermando la non applicabilità al caso specifico del Codice dei Contratti Pubblici e ha sottolineato come il quadro normativo statale vigente in tema di concessioni per piccole derivazioni idroelettriche, che risale al R.D. n. 1775/1933 non sia, in alcun modo, ispirato a esigenze concorrenziali.

Sempre nell'ambito specifico delle concessioni di piccola derivazione idroelettrica, nel corso dell'esercizio 2023, in data 4 agosto mediante deliberazione della Giunta provinciale n. 1386, sono stati stabiliti i criteri che consentono la riassegnazione diretta al titolare uscente, consistenti sostanzialmente nella necessità/possibilità di attestazione di asservimento degli impianti oggetto di concessione all'autoconsumo o all'alimentazione di Comunità Energetiche, di Cooperativa di produzione e distribuzione o di gruppi che agiscono collettivamente.

Tornando al contesto relativo alle concessioni di grande derivazione, nonostante l'avvenuta (settembre 2021) archiviazione della procedura di infrazione 2011/2016 relativa all'Italia, unitamente alle analoghe procedure nei confronti di Germania, Regno Unito, Polonia, Austria e Svizzera, il Parlamento italiano ha approvato, in conformità alle previsioni contenute nel PNRR (redatto e approvato prima della citata archiviazione), in data 2 agosto 2022 la L. 118/2022 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021); l'art. 7 della norma ha introdotto una rimodulazione ed un posticipo dei termini temporali concessi alle Regioni per il completamento dell'attività legislativa di competenza (31 dicembre 2023) e per la conclusione dei procedimenti di riassegnazione (31 dicembre 2025). Il comma 2 dell'art. 7 della medesima norma ha modificato il comma 6 dell'art. 13 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, confermando l'estensione al 31 dicembre 2024 delle concessioni già scadute precedentemente operata dalla L. 34/2022 e agganciando in modalità dinamica tale nuova scadenza a termine successivo che potrà eventualmente essere definito a livello nazionale ("o a data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale").

Il 30 novembre 2022 il Consiglio Provinciale ha approvato la legge n. 16/2022 (entrata in vigore il giorno 9 dicembre 2022) la quale, attraverso la modifica della LP n.4/98, prevede il rinvio dal 2024 al 2029 del termine per la conclusione delle procedure di riassegnazione delle concessioni dei grandi impianti idroelettrici in scadenza entro il 31 dicembre 2024. L'obiettivo della norma è l'attenuazione degli effetti

negativi della crisi energetica di breve e lungo periodo. Lo strumento introduce la possibilità per i concessionari di presentare alla Provincia un piano industriale finalizzato all'incremento dell'efficienza, della resilienza, della capacità di accumulo e performances in potenza ed in energia degli impianti esistenti; contestualmente si aggiunge una nuova componente di canone variabile destinata al sostegno dei costi per i consumi energetici in ambito provinciale.

In data 2 febbraio 2023 il Consiglio dei ministri ha disposto per l'impugnativa in Corte costituzionale della Legge Provinciale sopra descritta. Nel corso dell'esercizio 2023 Provincia e Stato hanno attivato un tavolo di confronto finalizzato alla soluzione della controversia instaurata presso la Corte costituzionale; in virtù di ciò, sulla base di istanza congiunta, la prima udienza prevista per il mese di ottobre 2023 è stata prima spostata al mese di maggio 2024 e successivamente, nel corso del 2024, rinviata a data non definita.

Ciò nonostante, la Giunta della Provincia autonoma di Trento, con deliberazione n. 1658 di data 18 ottobre 2024 ha ridefinito i termini di scadenza delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, procedendo di fatto ad interpretare in via amministrativa il contenuto del comma 6 dell'art. 13 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 670/1972, ovvero individuando, per ognuna delle grandi derivazioni insistente nel territorio provinciale la "data successiva eventualmente individuata dallo Stato per analoghe concessioni di grandi derivazioni idroelettriche situate nel territorio nazionale", al fine dell'eventuale aggiornamento "per sostituzione" dei termini di scadenza vigenti. Tale processo ha portato, per una serie di concessioni di grande derivazione "ex-Enel", alla ridefinizione della data di scadenza, precedentemente corrispondente al 31 dicembre 2024, al nuovo termine del 31 marzo 2029, corrispondente alla data di scadenza prevista dal D.Lg. 79/99 (cosiddetto "Decreto Bersani") per le concessioni attualmente titolate ad Enel.

Pur trattandosi di una effettiva "proroga di diritto" è opportuno specificare e chiarire che i nuovi termini devono essere intesi come "date ultime", poiché la proroga avrà efficacia per "il solo tempo utile al perfezionamento delle procedure di riassegnazione" che, di conseguenza, non vengono fermate dal provvedimento ma, piuttosto, distese in periodo temporale che, in ogni caso, non potrà superare i nuovi termini stabiliti.

Il nuovo scenario, i cui effetti sono prettamente locali, ovvero limitati alle Provincie autonome di Trento e Bolzano, risolve di fatto la situazione di stallo che precedentemente aveva impedito l'attivazione della procedura prevista di "proroga al 2029 mediante presentazione di Piano Industriale" dalla LP n. 16/2022.

Nel corso del 2024 è quindi proseguita la predisposizione del Rapporto di Fine Concessione (RFC) degli impianti afferenti alle concessioni. Il completamento di queste procedure permetterà all'ente concedente la Provincia di Trento di poter attivare il percorso di riassegnazione delle concessioni.

Per effetto dello spostamento del termine di scadenza, nell'esercizio 2024 la Società ha proceduto nuovamente alla rimodulazione degli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili.

A livello nazionale, l'azione degli enti concedenti è stata nel corso del 2024 confusa e scoordinata; nonostante la norma vigente nelle Regioni a statuto ordinario prevedesse e preveda tuttora il termine già trascorso del 31 dicembre 2023 quale data ultima per l'avvio delle procedure di riassegnazione, per quanto noto le sole Regioni Lombardia ed Abruzzo hanno operato in tal senso, disponendo la prima con delibera di Giunta Regionale del 18 dicembre 2023 l'indizione delle gare per la riassegnazione per due concessioni e successiva emissione dei bandi avvenuta nel mese di aprile 2024 ed emettendo la seconda, con Determina dell'Agenzia Regionale per la Committenza di data 31 dicembre 2023, un bando

di gara per tre concessioni, poi annullato dalla Regione nel mese di marzo 2024 a seguito della segnalazione pervenuta dal Ministero competente di revisione dell'intero impianto normativo regionale. Nel corso dell'anno 2024 non ha avuto infine alcuno sviluppo la proposta di partenariato pubblico privato presentata nell'anno 2023 da parte del concessionario uscente relativa a n° 6 concessioni nella Regione Piemonte, pur avendo tale proposta passato il vaglio della valutazione di fattibilità nel medesimo anno.

DIRITTI D'USO (LEASE)

La Società detiene beni materiali utilizzati nello svolgimento della propria attività aziendale, attraverso contratti di noleggio a lungo termine. Alla data di inizio del contratto si determina se lo stesso è o contiene un lease. La definizione di lease prevista dall'IFRS 16 viene applicata quando il contratto trasferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività sottostante per un periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. La Società rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante e una passività del lease alla data di decorrenza del contratto (ossia, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). L'attività consistente nel diritto di utilizzo rappresenta il diritto del locatario a utilizzare l'attività sottostante per la durata del lease e la sua valutazione iniziale corrisponde alla passività del lease, inizialmente valutata al valore attuale dei pagamenti dovuti per il contratto, da corrispondere lungo la sua durata. Nel calcolare il valore attuale dei pagamenti dovuti, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario alla data di decorrenza del lease. Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing è valutata al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo e rideterminata al verificarsi di taluni eventi. La Società applica l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease a breve termine ai propri contratti con durata uguale o inferiore a 12 mesi dalla data di decorrenza; applica, inoltre, l'eccezione alla rilevazione prevista per i lease nei quali l'attività sottostante è di "modesto valore" e il cui importo è stimato come non significativo. I pagamenti dovuti per i lease a breve termine e per quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore sono rilevati come costo a quote costanti per la durata del contratto. Conformemente con le disposizioni del principio, la Società espone separatamente gli interessi passivi sulle passività del lease e le quote di ammortamento delle attività consistenti nel diritto di utilizzo.

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita; questo requisito è soddisfatto di norma quando:

- l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure
- l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dalla Società, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle attività non finanziarie"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, riferiti principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica, sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato e dei costi interni capitalizzati relativi ai prelievi di materiali di magazzino e al costo del lavoro.

Gli oneri finanziari relativi a finanziamenti direttamente attribuibili all'acquisto o costruzione di beni che richiedono un rilevante periodo di tempo prima di essere pronti per l'uso o la vendita (c.d. *qualifying asset*), vengono capitalizzati come parte del costo dei beni stessi. Gli oneri finanziari connessi all'acquisto/costruzione di beni che non presentano tali caratteristiche vengono rilevati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Qualora parti significative di singoli beni materiali abbiano differenti vite utili, le componenti identificate sono rilevate ed ammortizzate separatamente.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati ad incremento del valore contabile dell'elemento a cui si riferiscono, qualora sia probabile che i futuri benefici derivanti dal costo affluiranno alla Società ed il costo dell'elemento possa essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sostituzione di un intero cespite o di parte di esso sono rilevati come incremento del valore del bene a cui fanno riferimento e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore netto contabile dell'unità sostituita è imputato a Conto economico.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale; eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Nel corso del 2016 è stata predisposta una perizia per la valutazione della Società, dalla quale si è desunto che il valore netto contabile dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore all'attuale valore netto contabile (nel 2019, nel 2022 e recentemente nel 2024 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è riportata nella seguente tabella.

	Vita utile
Fabbricati civili	60 anni
Impianti di produzione idroelettrica ⁽¹⁾ :	
- terreni	illimitata
- fabbricati ed opere civili	60 anni
- condotte forzate	50 anni
- macchinario meccanico ed elettrico	40 anni
- apparecchiature e impianti ausiliari	40 anni

(1) Ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili che sono ammortizzati lungo il periodo di durata della concessione se inferiore alla vita utile.

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

I beni rilevati nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente o al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale relativo utile o perdita, rilevato a conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione, qualora esista, e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Gli impianti includono beni gratuitamente devolvibili. Questi ultimi riguardano beni asserviti alle concessioni delle grandi derivazioni di acqua degli impianti idroelettrici, ubicati principalmente nella provincia di Trento, la cui scadenza originaria era fissata al 2020 (prorogata di diritto fino alla data massima del 31 dicembre 2024 - in applicazione della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 e della legge n. 118 del 2 agosto 2022 - e successivamente prorogata alla data massima del 31 marzo 2029 con modifica della LP n.4/98). Al termine delle concessioni, tutte le opere di raccolta e di regolazione, le condotte forzate, i canali di scarico e gli impianti che insistono su aree demaniali, dovranno essere devoluti alla Provincia Autonoma di Trento, in condizione di regolare funzionamento, secondo quanto indicato nel precedente paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito delle varie normative di settore. La Società ritiene che i piani di manutenzione ordinaria garantiscano il mantenimento degli impianti in condizioni di regolare funzionamento fino alla data di scadenza delle concessioni. Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili sono pertanto calcolati sulla base della minore tra la durata della concessione, la cui scadenza presunta è stata portata al 31 marzo 2029 (si veda il paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito delle varie normative di settore" e "Quadro normativo e tariffario" nella Relazione sulla gestione) e la vita utile residua del bene.

PERDITE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate al fine di verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Qualora esistano, si procede, per ogni attività interessata, alla stima del relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, ed il valore d'uso. Nel determinare il valore recuperabile degli

immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali, la Società applica generalmente il criterio del valore d'uso.

Per valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per l'attività oggetto di valutazione. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile, è riconosciuta a conto economico una perdita di valore. Le riduzioni di valore di *cash generating unit* sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e se fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Pur in assenza di specifici indicatori di impairment, per ciascun impianto e/o gruppo di impianti della filiera idroelettrica è stata predisposta un'apposita analisi del valore di recuperabilità assumendo il 31 dicembre 2028 come data ultima di esercizio di tali impianti in regime di concessione, considerando nei flussi di cassa futuri attualizzati (determinati coerentemente con il Piano 2025-2028 di Gruppo, e con il budget 2025 approvato dalla Società, scontati al tasso di attualizzazione – WACC – del 6%) quanto atteso dalla gestione fino al 31 dicembre 2028 e considerando quale "terminal value" il valore di ciascun impianto determinato sulla base della perizia precedentemente menzionata. È stata inoltre predisposta anche un'analisi di sensitivity assumendo il 31 dicembre 2025 come data di termine delle concessioni. L'esame non ha evidenziato impianti caratterizzati da presunte perite di valore.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritti al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON DERIVATE

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo della Società è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- i) significative difficoltà finanziarie del debitore;
- ii) inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- iii) il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- iv) è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- v) scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni in un parametro definito "*underlying*", quale tasso d'interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile a fronte di cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato ad una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati tra le altre attività o tra le passività finanziarie a seconda del fair value positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al fair value rilevato a conto economico, ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura *hedge accounting*.

Tutti i derivati detenuti per la negoziazione sono classificati come attività e passività correnti.

I derivati non detenuti per la negoziazione, ma valutati al FVTPL in quanto non si qualificano per l'*hedge accounting* e i derivati designati come efficaci strumenti di copertura sono classificati come correnti o non correnti in base alla loro data di scadenza e all'intenzione della Società di continuare a detenere o meno tali strumenti fino alla scadenza.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli elementi oggetto di copertura (fair value hedge), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati a riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (cash flow hedge), la porzione efficace delle variazioni del fair value dei derivati viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico.

La Società analizza tutti i contratti di acquisti e vendite a termine di attività non finanziarie, con particolare attenzione agli acquisti e vendite a termine di elettricità, per verificare se gli stessi debbano essere classificati e trattati conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9, ovvero risultino essere stati stipulati per pervenire alla consegna fisica coerentemente alle normali esigenze di acquisto/vendita previsto dalla Società (*own use exemption*).

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Comprendono i depositi che sono disponibili a vista o brevissimo termine, così come gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Inoltre, ai fini del Rendiconto finanziario della Società, le disponibilità liquide includono gli scoperti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

TFR E ALTRI BENEFICI PER I DIPENDENTI

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti o relativa ad altri benefici a lungo termine erogati nel corso dell'attività lavorativa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento (c.d. metodo di proiezione unitaria del credito). In maggior dettaglio, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie.

La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Con riferimento alle passività per i piani a benefici definiti, gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale delle passività sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), quando si verificano. Per gli altri benefici a lungo termine, i relativi utili e perdite attuariali sono rilevate a conto economico.

In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (*past service cost*) è rilevato immediatamente a conto economico.

I dipendenti, inoltre, beneficiano di piani a contribuzione definita per i quali la Società paga contributi fissi ad una entità distinta (un fondo) e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse di risorse sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Tali piani sono generalmente istituiti con lo scopo di incrementare le prestazioni pensionistiche successivamente alla fine del rapporto di lavoro. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Qualora l'effetto sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all'obbligazione. Quando l'accantonamento è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario.

Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un'obbligazione vengano rimborsate da terzi, l'indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione. L'ammontare degli accantonamenti relativi a rischi che si ritiene si manifesteranno entro i dodici mesi successivi è rilevato tra le passività correnti.

PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO

Questa categoria comprende principalmente finanziamenti, debiti commerciali, passività per leasing finanziari e strumenti di debito.

Le passività finanziarie diverse dagli strumenti derivati sono iscritte quando la Società diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento e sono valutate inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico ad un tasso d'interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al fair value e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Quando la Società riceve contributi pubblici sotto forma di trasferimenti di attività non monetarie destinate all'utilizzo aziendale, rileva sia il contributo che il bene al fair value dell'attività non monetaria alla data del trasferimento.

È assimilata a contributi in conto esercizio la corresponsione da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) della tariffa incentivante ex certificati verdi sulla produzione netta di energia, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia stessa. L'incentivo è rilevato per competenza, nel periodo contabile in cui sono sostenuti i correlati costi di produzione di energia pulita, in contropartita alle "Altre attività correnti".

RICAVI

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligations è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Più in particolare, secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando, unitamente al controllo del bene stesso, i rischi e i benefici rilevanti della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente ed il loro ammontare può essere attendibilmente determinato;
- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati. Tali ricavi si basano sui prezzi di Borsa e sui prezzi contrattualizzati, tenuto conto, ove applicabili, delle tariffe e dei criteri previsti dai provvedimenti di legge e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, in vigore nel corso del periodo di riferimento. I ricavi non ancora riscontrati con la controparte sono determinati con opportune stime;

- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati.

Tali ricavi sono determinati sulla base dei dati ricevuti da Dolomiti Energia Trading S.p.A. (società controllata da Dolomiti Energia Holding) intestataria del contratto di dispacciamento (sulla base del contratto di mandato) con il GME e il GSE.

RILEVAZIONE DEI RICAVI PER VENDITA/COSTI PER ACQUISTO DI ENERGIA ELETTRICA

I ricavi per vendita di energia elettrica/costi per acquisto di energia elettrica sono rilevati secondo il principio della competenza, nel mese di immissione/prelievo dalla rete. I costi e i ricavi sono retrocessi da Dolomiti Energia Trading che, in virtù di uno specifico contratto di mandato, intrattiene rapporti con le controparti del mercato elettrico.

Di norma i quantitativi ed i prezzi sono riscontrabili con la controparte entro la chiusura del periodo contabile a cui si riferiscono e conseguentemente non vi sono conguagli successivi.

È necessario ricorrere a stime soltanto per rilevare ricavi/costi originati in tempo reale da bilanciamenti, cioè richieste di energia da parte del Gestore della rete finalizzate a mantenere il bilanciamento tra immissioni e prelievi nel sistema elettrico nazionale e da sbilanciamenti, cioè da differenze tra produzioni programmate in acquisto e vendita e produzioni effettivamente immesse/prelevate dalla rete.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

IMPOSTE SUL REDDITO

Imposte correnti sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "debiti per imposte sul reddito" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore.

In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Sin dall'esercizio 2016 HDE ha aderito all'istituto del Consolidato fiscale nazionale con la controllante Dolomiti Energia Holding SpA come società consolidante; i debiti o i crediti per IRES sono esposti rispettivamente tra le altre passività/attività correnti.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, determinata sulla base delle aliquote fiscali previste da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili salvo che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o in riferimento a differenze temporanee imponibili riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e joint venture, quando la Società è in grado di controllare i tempi dell'annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate al di fuori del conto economico che sono riconosciute direttamente a patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, applicate dalla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le misure sugli "extraprofitti"

Per quanto concerne il tema degli "extraprofitti", diffusamente descritto nelle relazioni sulla gestione relative ai bilanci 2022 e 2023, si ricorda quanto segue.

L'art. 15 bis del DL 4/2022 (Sostegni TER), successivamente modificato dal DL 115/2022 (Aiuti bis), ha previsto quanto segue:

- dal 1° febbraio 2022 al 30 giugno 2023 è applicato un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, in riferimento all'energia elettrica immessa in rete da:
 - a. impianti FV di potenza > 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato;
 - b. impianti di potenza > 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione, entrati in esercizio prima del 1° gennaio 2010.
- Il GSE calcola la differenza tra un prezzo di riferimento (58 Euro/MWh per la zona nord) e un prezzo di mercato determinato come segue:
 1. per gli impianti FV di potenza > 20 kW (lettera a), solari, eolici, geotermici e idro ad acqua fluente, il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi;
 2. per gli altri impianti (lettera b) la media aritmetica mensile dei prezzi zonali orari di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 (e per l'anno 2023 quelli stipulati prima del 5 agosto 2022) il prezzo indicato nei contratti medesimi.
- Se la differenza tra il prezzo di riferimento ed il prezzo di mercato come sopra determinato è positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui risulti negativa, il GSE provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente o eventualmente compensa con altre partite.
- Per l'anno 2023 la differenza è oggetto di regolazione tra GSE e produttore unicamente per i contratti di fornitura conclusi prima del 5 agosto 2022 a condizione che tali contratti non siano collegati all'andamento dei prezzi di mercato spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo

medio superiore al 10 per cento rispetto al prezzo di mercato di riferimento, limitatamente alla durata di tali contratti.

- Ai fini di quanto indicato nei precedenti punti 1) e 2) rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo di appartenenza del produttore, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario a cui appartiene il produttore.

A fronte di tale specifica misura governativa, gli oneri complessivamente fatturati dal GSE, oltre a quelli stimati dalla Società, risultavano complessivamente pari ad Euro 22.541 migliaia con riferimento al periodo 2022 e ad Euro 43.040 migliaia per il periodo di riferimento 2023.

Al 31 dicembre 2023, il debito netto iscritto a bilancio verso il GSE risultava pari ad Euro 39.963 migliaia, di cui Euro 43.040 migliaia di debito per il periodo 2023 ed Euro 3.077 migliaia di note di credito da ricevere per il periodo 2022.

Si segnala che il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) nel corso del mese di febbraio 2025 ha provveduto a regolare tali partite per complessivi Euro 40.595 migliaia. In base alle fatture e alle note di credito ricevute, la Società ha provveduto a rivedere le stime effettuate nel corso degli anni precedenti, stanziando nel conto economico dell'esercizio 2024 un maggior onere complessivo pari ad euro 1.519 migliaia; al 31 dicembre 2024 il debito ammonta pertanto ad Euro 41.483 migliaia. Il corrispettivo è stato pagato dalla Società nel mese di marzo 2025, in attesa di riscontro da parte del GSE, per avere una quantificazione definitiva e condivisa degli importi dovuti per tale misura.

DIVIDENDI

I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili ai Soci sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione.

PARTI CORRELATE

Si definiscono parti correlate Dolomiti Energia Holding SpA, le controllanti di DEH, le società che hanno il medesimo soggetto controllante di DEH, le società che direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto da parte di DEH e nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Nella definizione di parti correlate rientrano le società collegate di altre entità del gruppo, i dirigenti con responsabilità strategiche, ivi inclusi i loro stretti familiari, della Società e di DEH nonché delle società da queste direttamente e/o indirettamente controllate, anche congiuntamente. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

In merito ai contratti di servizio stipulati con la controllante, nonché capogruppo Dolomiti Energia Holding, si segnala che:

- è stata sottoscritta una convenzione per la gestione accentrata della liquidità aziendale (Cash Pooling) in capo alla società pooler Dolomiti Energia Holding;
- Dolomiti Energia Holding si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA e dal 2016 anche la Società ha aderito a tale meccanismo;
- la Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette (IRES).

3. PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMANAZIONE

Ai sensi dello IAS 8, nei successivi paragrafi sono riportati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2024, nonché i principi contabili ed interpretazioni già emessi, omologati e non, dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2024, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2024

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2024 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

○ **Emendamenti allo IAS 1 "Presentation of financial statements".**

Le modifiche, emesse in data 31 ottobre 2022 e applicabili dal giorno 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, chiariscono i requisiti da considerare per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta debbano essere classificati come correnti o non correnti (inclusi i debiti estinguibili mediante conversione in strumenti di capitale). Le modifiche proposte chiariscono che una passività è classificata come corrente quando l'entità, alla data di chiusura dell'esercizio, non ha un diritto a differire il suo regolamento per un periodo di almeno 12 mesi; il diritto a differire il pagamento non deve essere incondizionato, ma deve essere sostanziale ed esistente alla data di chiusura dell'esercizio. È irrilevante l'intenzione dell'entità di esercitare o meno tale diritto nei 12 mesi successivi (es. intenzione di rifinanziare un prestito estendendo la scadenza) ed eventuali decisioni assunte tra la data di chiusura del bilancio e la data della sua pubblicazione (es. decisione di rimborsare anticipatamente il prestito). Inoltre, se il diritto di differire il pagamento oltre 12 mesi di una passività derivante da un contratto di finanziamento è condizionato al rispetto di covenants, la classificazione della passività come corrente o non corrente dovrà tener conto di quanto segue:

- il rispetto dei covenants contrattuali fino alla data di chiusura del bilancio è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto a differire il pagamento della passività per un periodo di almeno di 12 mesi;
- il rispetto dei covenants contrattuali da calcolare dopo la data di chiusura del bilancio non è rilevante per determinare l'esistenza o meno del diritto di differire il pagamento della passività per un periodo di almeno 12 mesi.

Con riferimento all'informativa di bilancio, l'entità deve fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative con riferimento agli eventi successivi che non comportano una rettifica:

- rifinanziamento a lungo termine di una passività classificata come corrente;
- risoluzione della violazione di un contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;
- concessione da parte del finanziatore di un periodo di tolleranza per sanare la violazione di un

contratto di finanziamento a lungo termine, classificato come passività corrente;

- regolamento di una passività classificata come non corrente.

Qualora l'entità abbia delle passività derivanti da accordi di finanziamento classificate come non correnti, il cui diritto a differire il pagamento è condizionato al rispetto di covenants da calcolare nei 12 mesi successivi alla data di chiusura del bilancio, dovrà fornire nelle note al bilancio le seguenti informazioni integrative:

- importo delle passività non correnti che sono soggette al rispetto di covenants nei successivi 12 mesi;
- descrizione dei covenants e indicazione delle date in cui l'entità dovrà rispettarli;
- fatti e circostanze, qualora esistenti, che evidenzino la difficoltà da parte dell'entità di rispettare i covenants (es.: azioni poste in essere prima e/o dopo la data di bilancio per evitare il breach dei covenants; il fatto che i covenants da rispettare nei 12 mesi successivi non sarebbero rispettati utilizzando i dati alla data di chiusura dell'esercizio).

○ **Emendamenti all'IFRS 16 "Leases: lease liability in a sale and leaseback".**

Le modifiche, emesse in data 22 settembre 2022 e applicabili dal giorno 1° gennaio 2024 con applicazione anticipata consentita, hanno ad oggetto la contabilizzazione di un'operazione di vendita e retrolocazione, che prevede il pagamento da parte del locatario-venditore di canoni variabili.

○ **Emendamenti allo IAS 7 "Statement of Cash Flows".**

Il 25 maggio 2023 ha pubblicato "Supplier Finance Arrangements" che modifica lo IAS 7 per disciplinare i requisiti di presentazione di passività e relativi flussi finanziari derivanti da accordi di finanziamento nella catena di approvvigionamento e relative informazioni integrative. Prima delle modifiche né lo IAS 7 né l'IFRS 7 prevedevano obblighi informativi specifici per il reverse factoring. Il principio richiede di fornire informazioni che consentano agli utilizzatori del proprio bilancio di valutare la natura e l'entità dei rischi derivanti da strumenti finanziari ai quali l'entità è esposta; i reverse factoring spesso danno luogo ad un rischio di liquidità a causa della concentrazione di una parte delle passività con un istituto finanziario.

Con riferimento all'applicazioni di tali principi, emendamenti e nuove interpretazioni, si segnala che non sono stati rilevati effetti sul bilancio di esercizio 2024 della Società.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI

I seguenti principi contabili, modifiche di principi contabili e interpretazioni emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea alla data di presentazione del bilancio 2024, risultano applicabili obbligatoriamente dagli esercizi successivi al 2024.

PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

○ Emendamenti allo IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rate".

Il 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato "*Lack of Exchangeability*" che ha definito principalmente:

- i requisiti per stabilire quando una valuta è convertibile in un'altra e quando non lo è;
- i requisiti per stimare il tasso di cambio a pronti quando una valuta non è convertibile in un'altra e i relativi requisiti di informativa aggiuntivi.

Tale emendamento entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

○ Emendamenti all'IFRS 18 "Presentation and Disclosure in Financial Statements".

Con l'emissione dell'IFRS18, pubblicato il 9 aprile 2024, si è concluso il progetto dello IASB relativo agli interventi in materia di informativa finanziaria, all'interno dei prospetti di bilancio. Tale principio è volto a migliorare l'informativa sulla performance aziendale in termini di comparabilità, trasparenza e utilità delle informazioni pubblicate in bilancio e introduce dei cambiamenti sostanziali nella sua struttura, in particolare in quella del Conto economico. I focus riguardo principalmente:

- l'introduzione di requisiti per la classificazione delle voci di proventi e oneri in cinque diverse categorie di Conto economico, includendo un nuovo subtotalo obbligatorio denominato "utile (perdita) operativo";
- l'introduzione di principi generali su come le informazioni vadano aggregate e disaggregate;
- all'informativa riguardante gli indici della performance finanziaria.

Tale emendamento entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2027, ma è possibile l'adozione anticipata.

○ Emendamenti all'IFRS 9 "Financial Instruments" and IFRS 7 "Financial Instruments-Disclosure"

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha emesso un emendamento in tema di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Le modifiche all'IFRS9 riguardano la cancellazione contabile di una passività finanziaria estinta tramite pagamento elettronico e indicazioni su come classificare delle attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governo societario (ESG). Le modifiche all'IFRS7, invece, riguardano l'informativa da fornire con riferimento agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale valutati al Fair value.

Tale emendamento entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2026.

4. NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

4.1. DIRITTI D'USO – EURO 868 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce “Diritti d’uso” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023.

dati in migliaia di Euro

	Diritti d’uso di fabbricati	Diritti d’uso di altri beni	Totale
SALDO AL 1° GENNAIO 2023	-	760	760
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	-	1.231	1.231
Fondo ammortamento	-	(471)	(471)
Incrementi	-	235	235
Decrementi netti	-	(6)	(6)
Ammortamenti	-	(183)	(183)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	-	806	806
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	-	1.331	1.331
Fondo ammortamento	-	(525)	(525)
Incrementi	-	439	439
Decrementi netti	-	(185)	(185)
Ammortamenti	-	(192)	(192)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2024	-	868	868
<i>Di cui:</i>			
Costo storico	-	1.247	1.247
Fondo ammortamento	-	(379)	(379)

“Diritti d’uso di altri beni”, pari ad euro 868 migliaia, si riferiscono a contratti aventi ad oggetto autovetture, ed aventi una durata media di 5 anni. Per gli automezzi aziendali la Società ha optato per il noleggio a lungo termine e alla scadenza dei contratti questi vengono sostituiti con nuovi veicoli e nuovi contratti a lungo termine; talvolta alla scadenza naturale del contratto questo viene prorogato per ulteriori 12 mesi, senza formale previsione di rinnovo.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dal principio UE IFRS 16, par. 53.

(dati in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	Note	2024	2023	variazione
Ammortamento diritti d'uso	5.6	192	183	9
Interessi passivi su passività finanziarie per locazioni	5.8	11	20	(9)
Costi relativi a contratti a breve termine	5.4	88	97	(9)
Totale flusso finanziario in uscita per leases		265	322	(57)

4.2. ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI – EURO 5.220 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce “Altre attività immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023.

(dati in migliaia di Euro)

	Utilizzazione opere dell'ingegno	Concessioni	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1° GENNAIO 2023	12	12.741	109	2.007	14.869
Di cui:					
Costo storico	142	38.223	284	2.007	40.656
Fondo ammortamento	(130)	(25.482)	(175)	-	(25.787)
Incrementi	-	-	-	64	64
Ammortamenti	(5)	(6.371)	(57)	-	(6.433)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	7	6.370	52	2.071	8.500
Di cui:					
Costo storico	142	38.223	284	2.071	40.720
Fondo ammortamento	(135)	(31.853)	(232)	-	(32.220)
Incrementi		-			-
Svalutazioni/Rivalutazioni				(2.010)	(2.010)
Ammortamenti	(5)	(1.213)	(52)		(1.270)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2024	2	5.157	-	61	5.220
Di cui:					
Costo storico	143	38.223	284	61	38.711
Fondo ammortamento	(141)	(33.066)	(284)	-	(33.491)

A seguito dell'operazione di fusione inversa per incorporazione del socio unico Hydro Investments Dolomiti Energia in HDE, avvenuta nel 2020, si è generato un disavanzo da fusione complessivo lordo imposte di euro 588.866 migliaia, che la Società ha allocato per euro 550.643 migliaia sui beni materiali non gratuitamente devolvibili (nota 4.3) e per euro 38.223 migliaia al valore delle concessioni idroelettriche di grandi derivazioni possedute; detto valore risulta ammortizzato lungo la durata residua delle concessioni stesse, aventi scadenza 31 marzo 2029 a seguito della proroga deliberata con D.G.P. n. 1658 del 18 ottobre 2024.

Nel corso dell'esercizio la Società, a seguito di una puntuale analisi delle consistenze fisiche dei vari impianti, ha provveduto a modificare la destinazione dei serbatoi da "non gratuitamente devolvibili" a "opere gratuitamente devolvibili" a scadenza della concessione, secondo il combinato disposto dell'art. 25 del RD n.1775/1933 e dell'art.13 comma 2 dello statuto di Autonomia del Trentino-Alto Adige DPR n. 670/1972 che sanciscono che le opere di raccolta sono beni gratuitamente devolvibili. Si ricorda altresì che le scadenze delle concessioni, delle grandi derivazioni idroelettriche, sono state prorogate con D.G.P. n. 1658 del 18 ottobre 2024 alla data del 31 marzo 2029.

Per quanto riguarda la disamina degli sviluppi normativi che stanno interessando la disciplina delle concessioni idroelettriche si rimanda al paragrafo "Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito delle varie normative di settore".

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno includono inoltre per euro 7 migliaia il valore netto contabile di software per la gestione dei dati di monitoraggio delle dighe. La vita utile utilizzata per il calcolo degli ammortamenti dei software è di 5 anni.

4.3. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI – EURO 779.281 MIGLIAIA

Si riporta a seguire la tabella di movimentazione della voce “Immobili, impianti e macchinari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023.

dati migliaia di Euro

	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizz. in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1° GENNAIO 2023	3.370	113.556	641.077	1.736	470	6.684	766.893
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.370	136.734	1.163.080	8.086	1.622	6.684	1.319.576
Fondo ammortamento	-	(23.178)	(522.003)	(6.350)	(1.152)	-	(552.683)
Incrementi	2	1.524	4.871	209	9	3.476	10.091
Decrementi netti	-	(154)	(837)	-	-	-	(991)
Riclassifiche	-	1.246	3.674	-	-	(4.919)	1
Ammortamenti	-	-	(4.884)	-	-	-	(4.884)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2023	3.372	116.172	643.901	1.945	479	5.241	771.110
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	3.372	139.254	1.169.813	8.295	1.626	5.241	1.327.601
Fondo ammortamento	-	(23.082)	(525.912)	(6.350)	(1.147)	-	(556.491)
Incrementi	26	511	3.491	237	25	7.037	11.327
Decrementi netti	-	(98)	(121)	-	-	(8)	(227)
Riclassifiche	(893)	(1.141)	5.236	-	-	(3.203)	(1)
Ammortamenti	-	-	(2.928)	-	-	-	(2.928)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2024	2.505	115.444	649.579	2.182	504	9.067	779.281
<i>Di cui:</i>							
Costo storico	2.505	136.622	1.179.626	8.531	1.651	9.067	1.338.002
Fondo ammortamento	-	(21.178)	(530.047)	(6.349)	(1.147)	-	(558.721)

Gli immobili, impianti e macchinari risultano complessivamente pari a euro 779.281 migliaia ed evidenziano, rispetto al valore del 31 dicembre 2023, un incremento di euro 8.171 migliaia, derivante principalmente da capitalizzazioni del periodo per euro 11.327 migliaia e ammortamenti per euro 2.928 migliaia. Nel 2020, a seguito fusione inversa per incorporazione del socio unico HIDE, si è generato un disavanzo lordo imposte pari ad euro 588.866 migliaia, allocato per euro 38.223 migliaia al valore delle concessioni idroelettriche di grandi derivazioni possedute (nota 4.2) e per euro 550.643 migliaia sui beni materiali non gratuitamente devolvibili, di cui euro 79.643 migliaia alla categoria fabbricati ed euro 471.000 migliaia alla categoria impianti e macchinari.

Sulla base di una perizia predisposta nel 2016 per la valutazione della Società, si è desunto che il valore corrente dei beni non gratuitamente devolvibili alla data di scadenza delle concessioni idroelettriche sarà superiore al valore netto contabile dei medesimi beni sin dalla data di predisposizione della perizia (nel 2019, nel 2022 e da ultimo nel corso del 2024 è stato ottenuto un aggiornamento della perizia che ha confermato le medesime conclusioni); per tale ragione, dall'esercizio 2016 l'ammortamento di tali beni è stato sospeso.

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano a complessivi euro 2.928 migliaia.

La voce Altri beni riguarda principalmente i valori delle macchine d'ufficio, dei mobili e delle dotazioni d'ufficio.

Al 31 dicembre 2024 nessun elemento degli immobili, impianti e macchinari, presenta né una restrizione sulla titolarità né sono impegnati a garanzia di passività. La Società ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra gli asset relativi alla produzione di energia elettrica. Alla luce di tale test non risulta necessaria alcuna svalutazione dei suddetti beni.

Nella seguente tabella si riporta la classificazione degli immobili, impianti e macchinari in funzione della destinazione d'uso.

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Impianti di produzione idroelettrici:			
Beni gratuitamente devolvibili	13.687	7.479	6.208
Altri	748.378	749.636	(1.258)
TOTALE IMPIANTI DI PRODUZIONE IDROELETTRICI	762.065	757.115	4.950
Altre fonti alternative	462	462	-
Altri beni e attrezzature	2.686	2.424	262
Fabbricati strumentali ⁽¹⁾	785	785	-
Fabbricati civili	1.711	1.711	-
Terreni ⁽²⁾	2.506	3.372	(866)
Immobilizzazioni in corso e acconti	9.066	5.241	3.825
TOTALE IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	779.281	771.110	8.171

(1) Fabbricati destinati ad uffici, magazzini, ecc.

(2) Non pertinenti

4.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI - EURO 22 MIGLIAIA ED EURO 359.167 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Crediti per cash pooling	359.088	194.989	164.099
Strumenti finanziari derivati	51	30.817	(30.766)
Altre attività finanziarie	28	34	(6)
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	359.167	225.840	133.327

di cui:

Non corrente	22	1.002	(979)
Corrente	359.144	224.838	134.306

La Società ha aderito alla gestione accentrata della tesoreria che vede come società pooler la capogruppo Dolomiti Energia Holding. Il credito alla data di chiusura dell'esercizio rappresenta la liquidità confluita nel conto pooler, a favore della situazione finanziaria del Gruppo (euro 359.088 migliaia); nel precedente esercizio HDE risultava a credito per euro 194.989 migliaia. Il significativo aumento rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente dovuto al forte incremento della produzione ed all'importo del debito al 31 dicembre 2024 in attesa di liquidazione al GSE per oneri maturati in applicazione dell'art. 15 bis DL 4/2022 (segue nota 4.13).

Le attività finanziarie includono il fair value positivo al 31 dicembre 2024 di contratti derivati su commodity (euro 51 migliaia) che HDE ha stipulato con la correlata Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione di flussi finanziari attesi a fronte di operazioni programmate altamente probabili. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti in apposita riserva del patrimonio netto (riserve OCI) al netto del relativo effetto fiscale (nota 4.10). Il fair value dei contratti derivati è classificato nelle attività finanziarie correnti per euro 51 migliaia.

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

dati in migliaia di Euro

	Valore nozionale (scadenza entro l'anno)	Valore nozionale (scadenza entro due anni)	Valore nozionale (scadenza entro cinque anni)	Fair Value
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), di cui:				
- elettricità	2.304	0	-	51
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	2.304	-	-	51

La voce Altre attività finanziarie include per euro 28 migliaia il valore residuo a fine esercizio dei prestiti che la Società ha erogato ai dipendenti per gravi necessità familiari o per acquisto di alloggi; tale ammontare è distinto in quota non corrente per euro 22 migliaia e in quota corrente per euro 6 migliaia.

4.5. ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE EURO 9.321 MIGLIAIA ED EURO 149.257 MIGLIAIA

La seguente tabella evidenzia le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

(dati in migliaia Euro)

	al 31.12.2023	incrementi/ (decrementi) a conto economico	incrementi/ (decrementi) a patrimonio netto	altre variazioni a conto economico	altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2024
Differenza di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	3	-				3
Accantonamenti per rischi e oneri e perdite di valore con deducibilità fiscale differita	3.260	540				3.800
Benefici ai dipendenti	133	(56)	54			131
Cash flow hedge	45		5.340			5.385
Altre partite	3	(1)				2
TOTALE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	3.444	483	5.394	-	-	9.321
plusvalore da fusione	149.613	(370)				149.243
Cash flow hedge	8.315		(8.301)			14
TOTALE PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE	157.928	(370)	(8.301)	-	-	149.257

Le attività per imposte anticipate ammontano a euro 9.321 migliaia (euro 3.444 migliaia al 31 dicembre 2023) e sono rilevate principalmente sul fair value negativo dei contratti derivati su commodity, sulle differenze temporanee tra i valori civilistici e fiscali dei fondi oneri per premi a dipendenti, dei fondi per benefici al personale e dei fondi oneri futuri (ripristino invasivi e fondo imposte di cui alla nota 4.11) aventi deducibilità fiscale differita.

Le passività per imposte differite sono principalmente rilevate sul disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE nel 2020, allocato alle "Concessioni", ai "Fabbricati" ed agli "Impianti e macchinari" e sul fair value positivo dei contratti derivati su commodity.

Al 31 dicembre 2024 non ci sono attività relative a perdite fiscali inutilizzate né a crediti di imposta portati a nuovo che non siano già stati rilevati in bilancio all'interno delle imposte anticipate.

4.6. ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 30 MIGLIAIA ED EURO 10.770 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Crediti v/GSE	683	-	683
Risconti attivi operativi	8.761	10.988	(2.227)
Crediti per IVA			-
Crediti v/Dolomiti Energia Holding	1.060	806	254
Altri crediti	296	360	(64)
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ	10.800	12.154	(1.354)
di cui:			
Non corrente	30	30	(1)
Corrente	10.770	12.124	(1.354)

I crediti vantati verso il GSE al 31 dicembre 2024 si riferiscono ai Certificati Verdi maturati nel corso dell'esercizio, per la quota di novembre e dicembre in quanto le altre mensilità risultano incassate.

I risconti attivi sono prevalentemente riferiti a costi differiti la cui competenza economica è rinviata al futuro e sono essenzialmente relativi ai canoni demaniali e ai sovracanon per bacini imbriferi e montani e rivieraschi.

I crediti verso Dolomiti Energia Holding pari ad euro 1.060 migliaia derivano dall'adesione all'istituto dell'IVA di Gruppo (euro 806 migliaia al 31 dicembre 2023).

Gli altri crediti accolgono principalmente i crediti d'imposta per il bonus investimenti per euro 118 migliaia e anticipi a fornitori per euro 52 migliaia.

4.7. CREDITI COMMERCIALI – EURO 51.738 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Clienti terzi	1.240	2.015	(775)
Clienti del Gruppo Dolomiti Energia	50.498	40.282	10.216
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	51.738	42.297	9.441

I crediti commerciali verso le società del Gruppo Dolomiti Energia sono prevalentemente verso Dolomiti Energia Trading SpA (euro 46.743 migliaia), cui HDE cede l'energia prodotta dalle proprie centrali ed ha a questa conferito specifico mandato per ricollocarla sulla Borsa dell'energia elettrica per conto della Società stessa. L'incremento della voce rispetto al 31 dicembre 2023 è principalmente dovuto all'aumento delle quantità cedute, essendo stato il 2024 un anno caratterizzato da un dato di idraulicità molto superiore alle medie storiche, e da prezzi dell'energia crescenti a partire da agosto 2024. Sono inoltre inclusi crediti verso Dolomiti Energia Holding SpA (euro 3.064 migliaia) principalmente per prestazioni fornite in service.

4.8. CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO – EURO 2.209 MIGLIAIA ED EURO 5.526 MIGLIAIA

Il saldo dei crediti per imposte si riferisce per euro 2.209 migliaia (invariato rispetto al 31 dicembre 2023) al valore della soppressa Robin Hood Tax chiesto a rimborso dalla Società.

Al 31 dicembre 2024 HDE risulta debitrice verso l'Erario per complessivi euro 5.526 migliaia, relativi all'I-RAP dell'esercizio.

4.9. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI – EURO 93 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Depositi bancari	91	28	63
Cassa	2	3	(1)
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	93	31	62

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitano il pieno utilizzo e sono relative al saldo positivo del conto corrente bancario della Società per euro 91 migliaia e per la restante parte a casse contanti tenute presso alcune centrali idroelettriche.

4.10. PATRIMONIO NETTO – EURO 907.405 MIGLIAIA

CAPITALE SOCIALE – EURO 3.000 MIGLIAIA

Nel corso del mese di settembre 2024 Dolomiti Energia Holding SpA ha finalizzato l'acquisto del restante 40% della Società, diventandone in questo modo unico socio.

Pertanto, al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Società, interamente versato, è rappresentato da una quota di 3.000.000 di euro posseduta da Dolomiti Energia Holding SpA per il 100%.

Non esistono diritti, pegni o privilegi sulle quote societarie alla data del 31 dicembre 2024.

ALTRE RISERVE – EURO 641.504 MIGLIAIA

RISERVA LEGALE – EURO 600 MIGLIAIA

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale e non è stata movimentata nel corso del 2024.

RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI – EURO 16.020 MIGLIAIA

È stata costituita in occasione del conferimento del ramo d'azienda da parte di Enel Produzione SpA effettuato con efficacia dal 15 luglio 2008 e non ha subito variazioni nel 2024.

RISERVA AVANZI DI FUSIONE DA ANNULLAMENTO – EURO 433.237 MIGLIAIA

È stata costituita nell’esercizio 2020 a seguito della fusione inversa per incorporazione dell’allora control-lante Hydro Investments Dolomiti Energia e non ha avuto movimentazione nel 2024.

UTILI/(PERDITE) ACCUMULATI – EURO 191.647 MIGLIAIA

Tale voce comprende gli utili riportati dagli esercizi precedenti ed il saldo del 2024 è invariato rispetto a quello del 2023, in quanto l’utile del precedente esercizio è stato interamente distribuito ai soci come da delibera dell’assemblea di aprile 2024.

RISERVE OCI – EURO (14.547 MIGLIAIA)

Rimisurazioni delle passività nette per benefici definiti – Euro (9 migliaia)

La riserva accoglie tutti gli utili e le perdite attuariali, al netto dell’effetto fiscale, delle passività per be-nefici definiti. La variazione rispetto al precedente esercizio è attribuibile alla variazione delle ipotesi finanziarie alla base delle valutazioni attuariali utilizzate al 31 dicembre 2024.

Riserva da valutazione di strumenti finanziari di cash flow hedge – Euro (14.538 migliaia)

La riserva accoglie il fair value, al netto dell’effetto fiscale, di contratti derivati su commodity stipulati dal-la Società a copertura del rischio prezzo dell’energia elettrica, che potrebbe comportare variazioni an-che significative dei flussi finanziari netti attesi per operazioni future programmate altamente probabili. Il valore rilevato a Patrimonio netto rappresenta la quota altamente efficace della relazione di copertura.

Di seguito viene riportata una tabella degli utili e delle perdite rilevate direttamente tra le *Other Com-prehensive Income* (OCI), con il relativo effetto fiscale.

(dati in migliaia Euro)

	al 31.12.2023	Utili (perdite) rilevati a patrimonio netto nell’esercizio	Imposte a patrimonio netto	al 31.12.2024
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	22.380	(50.559)	13.641	(14.538)
Rimisurazioni delle passività nette per benefici definiti	(82)	18	55	(9)
TOTALE RISERVE OCI	22.298	(50.541)	13.696	(14.547)

Di seguito si riporta la tabella relativa alla disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto.

dati in migliaia di Euro

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
Capitale	3.000			-	-
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	16.020	A,B,C	16.020	-	-
Riserva avanzi di fusione da annullamento	433.237	A,B,C	433.237		
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	600	B	-	-	-
Riserva per rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti	(9)	B	-	-	-
Riserva da valutazione strumenti finanziari di cash flow hedge	(14.538)	B	-	-	-
Utili o perdite portati a nuovo	191.647	A,B,C	191.647	-	-
TOTALE	629.957		640.904		
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			-		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			640.904		

A: per aumenti di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

4.10.1 DIVIDENDI

Nel corso del 2024 la Società ha distribuito dividendi per euro 142.913.008; la distribuzione è avvenuta mediante destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2023 per euro 142.913.008.

4.10.2 GESTIONE DEL CAPITALE

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla creazione di valore per i soci, alla garanzia degli interessi degli stakeholders e alla salvaguardia della continuità aziendale, nonché al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione e di equilibrio finanziario, coerentemente con gli obiettivi strategici definiti dalla Capogruppo tesi a supportare efficientemente lo sviluppo dell'attività aziendale.

In tal contesto, la Società gestisce la propria struttura di capitale ed effettua degli aggiustamenti alla stessa, qualora i cambiamenti delle condizioni economiche lo richiedano. Non vi sono state modifiche sostanziali agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso dell'esercizio 2024.

A tal fine, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, la cui situazione al 31 dicembre 2024 e 2023 è sintetizzata nella seguente tabella.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2024	2023	variazione
Posizione finanziaria non corrente netta	674	(259)	933
Posizione finanziaria corrente netta	(338.995)	(224.499)	(114.496)
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(338.321)	(224.758)	(113.563)
Patrimonio netto	908.513	809.715	98.798
Indice Indebitamento/Patrimonio Netto	-37,2%	-27,8%	

Si segnala che l'indebitamento finanziario netto include il fair value netto negativo dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2024 per euro 19.909 migliaia (fair value positivo di euro 30.650 migliaia alla fine del precedente esercizio).

4.11. FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 21.681 MIGLIAIA ED EURO 687 MIGLIAIA

La movimentazione dei fondi rischi e oneri è di seguito riportata.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2023	Accantonamenti	Utilizzi	Rilasci	al 31.12.2024	di cui quota corrente
Fondo IMU	8.201	3	(1.553)	-	6.651	-
Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui	3.827	439	-	-	4.266	-
Fondo contenzioso legale	70	-	-	-	70	-
Fondo premio di risultato	631	813	(757)	-	687	687
Fondo imposte e tasse	2.814	-	-	-	2.814	-
Fondo ripristino invasi	5.934	2.532	(1.536)	-	6.930	-
Fondo oneri art. 13 Regione del Veneto	-	950	-	-	950	-
SALDO FONDI PER RISCHI E ONERI	21.477	4.737	(3.846)	-	22.368	687

FONDO IMU – EURO 6.651 MIGLIAIA

Il fondo è stato costituito a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, la Società ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tavolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto.

Nel corso del 2024 il Fondo IMU si è movimentato per la maggior parte per utilizzi (euro 1.553 migliaia).

FONDO ENERGIA AGEVOLATA AI CONSORZI IRRIGUI – EURO 4.266 MIGLIAIA

In data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG (oggi ARERA) e CCSE (oggi CSEA) e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'ARERA pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2024 di euro 4.266 migliaia.

FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO – EURO 70 MIGLIAIA

Il fondo vertenze e contenzioso è destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso. Le passività sono rilevate in base alle indicazioni della Funzione Legale di Dolomiti Energia Holding S.p.A. e dei legali esterni, senza peraltro considerare gli effetti di quelle vertenze che si stima abbiano un esito positivo. Nell'esercizio il fondo non ha avuto movimentazione.

FONDO PREMIO DI RISULTATO – EURO 687 MIGLIAIA

La Società ha stimato in euro 687 migliaia l'ammontare lordo del premio di risultato da liquidare nel 2025 ai propri dipendenti a seguito della consuntivazione dei risultati 2024. Nell'esercizio precedente la passività era stata stimata pari ad euro 631 migliaia, rettificata nel corso del 2024 per regolazioni di partite per euro 28 migliaia e liquidata effettivamente per euro 703 migliaia; la parte eccedente (100 migliaia) è stata rilasciata a conto economico.

FONDO IMPOSTE E TASSE – EURO 2.814 MIGLIAIA

A novembre 2019 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2014, con il quale contestava l'errato conteggio di deduzioni non spettanti e l'errata applicazione dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. Per tale motivo la Società ha provveduto ad accantonare, al 31 dicembre 2019, un fondo rischi per complessivi euro 2.855 migliaia, di cui euro 2.267 migliaia relativi alla maggiore imposta contestata e interessi ed euro 588 migliaia per sanzioni. A gennaio 2020 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare il ricorso, a seguito del quale ha dovuto effettuare un versamento provvisorio a dicembre 2020 pari ad un terzo delle imposte contestate (euro 822 migliaia) e classificato tra le Altre attività non correnti (nota 4.6).

Nel mese di febbraio 2021 l'Agenzia delle Entrate ha notificato un avviso di accertamento ai fini IRAP, relativo al periodo di imposta 2015, con il quale contestava l'errato conteggio di deduzioni non spettanti e l'errata applicazione dell'aliquota IRAP ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.lgs. 446/1977. La Società ha provveduto ad un ulteriore accantonamento, al 31 dicembre 2020, per complessivi euro 688 migliaia, di cui euro 547 migliaia relativi alla maggiore imposta contestata e interessi ed euro 141 migliaia per sanzioni. Ad aprile 2021 la Società ha provveduto a versare le sanzioni ridotte ad un terzo ed a depositare il ricorso, a seguito del quale ha dovuto effettuare un versamento provvisorio a dicembre 2021 pari ad un terzo delle imposte contestate (euro 198 migliaia) e classificato tra le Altre attività non correnti (nota 4.6).

Nel corso del 2023 i ricorsi presentati dalla società sono stati accolti in primo grado, tuttavia, in attesa degli sviluppi della controversia, si è ritenuto di mantenere prudenzialmente iscritto il fondo per l'anno in corso.

FONDO RIPRISTINO INVASI – EURO 6.930 MIGLIAIA

Con l'avvicinarsi della scadenza delle concessioni idroelettriche relative alle grandi derivazioni attesa per il 31 dicembre 2024, prorogata con deliberata con D.G.P. n. 1658 del 18 ottobre 2024 al 31 marzo 2029, la Società aveva stimato al 31 dicembre 2021 in euro 5.033 migliaia l'ammontare dei costi che ragionevolmente dovrà sostenere nei prossimi anni per adempiere a quanto previsto dall'art. 1 bis, comma 15 quater, lettera d della L.P. 6 marzo 1998 n.4, in riferimento alla rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini. Nel corso del 2024 il fondo è stato utilizzato a fronte di interventi eseguiti per euro 1.536 migliaia; la stima del fondo stesso è stata rivista e ha portato ad un ulteriore accantonamento a carico dell'esercizio per euro 2.532 migliaia.

FONDO ONERI ART. 13 REGIONE DEL VENETO – EURO 950 MIGLIAIA

Con la Legge regionale n. 27 del 3 luglio 2020 "Disposizioni in materia di concessioni idrauliche e di derivazioni a scopo idroelettrico", la Regione del Veneto ha introdotto, per i titolari di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, a partire dall'anno 2021, l'obbligo di consegna di energia elettrica a titolo gratuito per 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione.

Con successiva delibera della Giunta regionale, sono state stabilite le modalità di adempimento a tale obbligo da parte dei concessionari, includendo anche le grandi derivazioni a scopo idroelettrico che interessano il territorio di Regioni o Province autonome confinanti.

La Provincia Autonoma di Trento, con ricorso alla Corte costituzionale depositato il 14 febbraio 2023, ha impugnato le disposizioni contenute nelle L.R. 27/2020, in quanto non riteneva di competenza della Regione del Veneto stabilire l'obbligo di cessione dell'energia gratuita per le grandi derivazioni a scopo idroelettrico, tra le quali quelle relative alle centrali di Bussolengo e Chievo, in concessione ad HDE.

La Corte costituzionale, con sentenza del 4 luglio 2023 n. 173, ha dichiarato inammissibile il conflitto di attribuzione promosso dalla Provincia autonoma di Trento nei confronti della Regione del Veneto.

Pertanto, in attesa di definizione delle modalità di coordinamento tra Provincia e Regione, HDE ha ritenuto opportuno costituire un fondo, pari ad Euro 950 migliaia, per gli oneri potenzialmente dovuti alla Regione Veneto dal 2021 al 2024.

4.12. BENEFICI AI DIPENDENTI – EURO 1.389 MIGLIAIA

La Società riconosce ai dipendenti sia benefici dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro che altri benefici.

Questi benefici includono le prestazioni connesse a “trattamento di fine rapporto” di lavoro, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, previdenza e assistenza sanitaria integrativa, sconti sul prezzo di fornitura dell’energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza, e altre prestazioni simili.

In maggior dettaglio, i principali piani a benefici definiti dovuti dopo la cessazione del rapporto di lavoro sono:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro (“TFR”) è esposto al netto delle anticipazioni concesse ai dipendenti per “spese sanitarie” e per “acquisto prima casa di abitazione”, nonché delle quote destinate ai Fondi pensione scelti dai dipendenti.

Il TFR si configura come un piano a benefici definiti limitatamente alle quote che rimangono nella disponibilità dell’azienda, a seguito dell’emanazione della legge 296 del 2006 (“Legge finanziaria”). Invece, le quote di TFR destinate ai fondi di previdenza complementare e quelle destinate al Fondo di tesoreria gestito dall’INPS sono configurabili come un piano a contribuzione definita.

INDENNITÀ PER MENSILITÀ AGGIUNTIVE E INDENNITÀ SOSTITUTIVA DEL PREAVVISO

I dipendenti assunti fino a luglio 2001, in caso di cessazione del rapporto di lavoro per aver raggiunto i limiti di età o per aver maturato il diritto alla pensione di anzianità, hanno diritto a ricevere alcune mensilità aggiuntive da erogare cumulativamente al trattamento di fine rapporto. Tale beneficio, denominato “Indennità per mensilità aggiuntive” per i dipendenti (“IMA”) e “Indennità sostitutiva del preavviso” per i Dirigenti (“ISP”), è determinato in misura fissa e non rivalutabile.

PREMIO DI FEDELTA'

Il premio di fedeltà (“PDF”) è un beneficio che spetta ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio). L’ammontare del premio è commisurato alla retribuzione lorda mensile percepita al momento della maturazione ed è pari a un terzo della mensilità al raggiungimento del 25° anno e a una mensilità intera al raggiungimento del 35° anno.

MEDAGLIE

Tale riconoscimento introdotto dal 2020 prevede la consegna di medaglie d'oro ai dipendenti al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda.

La tabella di seguito riportata evidenzia la variazione delle passività per benefici definiti e la riconciliazione tra il saldo di apertura e quello di chiusura.

dati migliaia di Euro

	TFR	IMA/ISP	PDF	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 1° GENNAIO 2024	1.105	274	169	55	1.603
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	7	15	6	28
Interessi passivi	30	5	5	2	42
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-
Perdite (utili) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(41)	2	(1)	21	(19)
Altri pagamenti ed erogazioni	(190)	(46)	(20)	(10)	(266)
Altre variazioni	-	-	1	-	1
PASSIVITÀ ATTUARIALE AL 31 DICEMBRE 2024	904	242	169	74	1.389

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE	
Perdite/(Utili) rilevati a conto economico	2024	2023
Costo previdenziale	28	27
Interessi passivi netti	42	55
Perdite (utili) al momento dell'estinzione	-	-
Altre variazioni	-	-
TOTALE	70	82

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE	
Perdite/(Utili) da rimisurazione rilevate in OCI	2024	2023
Perdite (utili) attuariali sui piani a benefici definiti	(19)	13
Altre variazioni	-	-
TOTALE	(19)	13

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale delle passività per benefici ai dipendenti sono riportati nel seguente prospetto.

AL 31 DICEMBRE 2024

	TFR	IMA/ISP	PDF	Medaglie
Tasso di attualizzazione	2,93%	2,93%	2,93%	2,93%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso di incremento delle retribuzioni	n/a	n/a	n/a	n/a

4.13. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 720 MIGLIAIA ED EURO 88.895 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2024	2023	variazione
Debiti v/GSE (ex art. 15 bis DL 4/2022)	41.483	39.963	1.520
Debiti v/dipendenti	603	583	20
Debiti v/Istituti previdenziali	595	686	(91)
Debiti v/Erario (IRPEF)	300	376	(76)
Debiti v/Dolomiti Energia Holding	45.340	14.729	30.611
Altri debiti	1.293	1.268	25
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ	89.614	57.605	32.009

di cui:

Non corrente	720	694	26
Corrente	88.895	56.911	31.983

La Società ha quantificato in euro 41.483 migliaia il debito per oneri maturati e non fatturati dal GSE al 31 dicembre 2024, in applicazione dell'art. 15 bis DL 4/2022, che ha introdotto nell'ordinamento italiano un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia elettrica prodotta, tra gli altri, da impianti di potenza superiore a 20kw alimentati da fonte idroelettrica.

Sono inclusi tra le altre passività correnti debiti verso il personale per euro 603 migliaia (principalmente per competenze maturate e non godute a fine esercizio), debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 595 migliaia) e debiti verso l'Erario per IRPEF di lavoratori dipendenti e autonomi (euro 300 migliaia).

Le altre passività correnti includono inoltre debiti verso la controllante DEH per euro 45.340 migliaia, relativi al debito per IRES del corrente esercizio, a seguito dell'adesione di HDE al consolidato fiscale nazionale; nel 2024 la Società ha complessivamente versato alla capogruppo euro 46.816 migliaia per acconti IRES ed euro 14.729 migliaia a saldo del debito derivante dal consolidato fiscale 2023.

La voce Altri debiti include principalmente passività riconducibili a performance bond versate da fornitori (euro 148 migliaia) e risconti passivi relativi a crediti d'imposta maturati in applicazione del bonus investimenti in beni strumentali materiali anno 2020, 2021 e 2022 per euro 523 migliaia, incrementati nel periodo per 60 migliaia e che verranno rilasciati a conto economico tra i contributi in relazione all'ammortamento dei beni strumentali cui si riferiscono.

4.14. DEBITI COMMERCIALI – EURO 22.200 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Fornitori terzi	12.636	9.033	3.603
Fornitori del Gruppo Dolomiti Energia	9.564	6.282	3.282
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	22.200	15.315	6.885

I debiti verso società del Gruppo Dolomiti Energia hanno subito un incremento principalmente per l'importo delle regolazioni di contratti derivati su commodity.

Il debito include anche la regolarizzazione delle operazioni sulla Borsa dell'energia elettrica effettuate per conto della Società, in esecuzione di specifico contratto di mandato oneroso, da Dolomiti Energia Trading SpA (euro 3.489 migliaia), dall'onere per la fornitura gratuita di energia elettrica alla Provincia Autonoma di Trento ex art. 13 D.p.R. 670/1972 (Dolomiti Energia SpA per euro 3.695 migliaia) e da prestazioni varie eseguite in service principalmente dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA (euro 1.714 migliaia) ed in via residuale da altre sue controllate.

I debiti commerciali verso terzi sono principalmente riferibili a lavori di manutenzione ordinaria e di sviluppo degli impianti (attività di mantenimento in efficienza e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti degli impianti), nonché agli investimenti 2024 effettuati sugli impianti.

Per l'analisi delle scadenze dei debiti commerciali si rinvia alla nota 6 "gestione del rischio".

4.15. PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI E CORRENTI – EURO 696 MIGLIAIA ED EURO 20.242 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro

	AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Debiti v/altri finanziatori per locazioni e noleggi	888	831	57
Debiti finanziari v/controllante	90	115	(25)
Strumenti finanziari derivati	19.960	167	19.793
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	20.938	1.113	19.825
di cui:			
Non corrente	696	743	(47)
Corrente	20.242	370	19.872

La seguente tabella rappresenta la composizione e variazione nell'esercizio delle passività per contratti di noleggio e locazione, determinate in applicazione dell'EU IFRS 16.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2023	Nuovi contratti	Rimborsi e altri movimenti	Altri movimenti	al 31.12.2024	di cui quota corrente
Debiti finanziari per altri beni mobili	831	311	(254)	-	888	
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	831	311	(254)	-	888	-

I "Debiti finanziari per altri beni mobili", pari ad euro 888 migliaia, si riferiscono a contratti di noleggio a lungo termine aventi ad oggetto autovetture.

Nella tabella che segue sono riportati i debiti verso altri finanziatori distinti per scadenza entro l'esercizio successivo, entro e oltre 5 anni.

dati in migliaia di Euro

	al 31.12.2024	entro l'esercizio successivo	entro 5 anni	Altri movimenti	oltre 5 anni
Debiti finanziari per altri beni mobili	888	192	572		124
SALDO DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI	888	192	572	-	124

I debiti finanziari verso la controllante Dolomiti Energia Holding alla data di chiusura dell'esercizio (euro 90 migliaia) rappresentano il debito in essere per commissioni di natura finanziaria in applicazione del contratto di tesoreria accentrata (euro 115 migliaia al 31 dicembre 2023).

La voce strumenti finanziari derivati rappresenta il fair value al 31 dicembre 2024 di contratti derivati su commodity che HDE ha stipulato con Dolomiti Energia Trading S.p.A., a copertura del rischio di variazione di flussi finanziari attesi a fronte di operazioni programmate altamente probabili. Il fair value di tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, è stato iscritto in apposita riserva del patrimonio netto (riserve OCI) al netto del relativo effetto fiscale (nota 4.10).

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su commodity non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato dell'energia elettrica.

dati in migliaia di Euro

	Valore nozionale (scadenza entro l'anno)	Valore nozionale (scadenza entro due anni)	Valore nozionale (scadenza entro cinque anni)	Fair Value
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici a copertura di flussi di cassa (cash flow hedge), di cui:				
- elettricità	103.994	-	-	19.960
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	103.994	-	-	19.960

4.16. STRUMENTI FINANZIARI

Nella presente nota viene fornita l'informativa che permette di valutare la significatività degli strumenti finanziari per la posizione finanziaria e la performance della Società. La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023, così come identificate dal principio UE IFRS 9 ovvero:

- attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortized cost);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
- attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2024

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	4.7	51.738	-	-	51.738
Attività finanziarie correnti	4.4	359.093	50	-	359.143
Altre attività correnti	4.6	10.769	-	-	10.769
Disponibilità liquide	4.9	92	-	-	92
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	4.4	22	-	-	22
Altre attività non correnti	4.6	30	-	-	30
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	4.14	22.200	-	-	22.200
Passività finanziarie correnti	4.15	282	19.960	-	20.242
Altre passività correnti	4.13	88.895	-	-	88.895
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	4.15	696	-	-	696
Altre passività non correnti	4.13	720	-	-	720

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2023

	Note	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI					
Crediti commerciali	42.297	-	-	42.297	
Attività finanziarie correnti	194.995	29.843	-	224.838	
Altre attività correnti	12.124	-	-	12.124	
Disponibilità liquide	31	-	-	31	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività finanziarie non correnti	28	973	-	1.001	
Altre attività non correnti	30	-	-	30	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti commerciali	15.315	-	-	15.315	
Passività finanziarie correnti	287	83	-	370	
Altre passività correnti	56.911	-	-	56.911	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie non correnti	659	84	-	743	
Altre passività non correnti	694	-	-	694	

5. NOTE AL CONTO ECONOMICO

RICAVI

5.1. RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI – EURO 519.384 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Ricavi da vendita di energia elettrica sui mercati	489.987	353.649	136.338
Altri ricavi	29.397	13.911	15.486
TOTALE RICAVI	519.384	367.560	151.824

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono prevalentemente riferibili alle vendite di energia elettrica effettuate sui mercati elettrici a pronti; la quasi totalità della produzione (99,39%) viene ceduta al Mercato Elettrico tramite l'acquirente Dolomiti Energia Trading, in virtù del contratto di vendita vigente e del mandato senza rappresentanza allo scopo conferitole.

Le vendite sui mercati sono realizzate sulla Borsa dell'energia elettrica, sui Mercati del Giorno Prima e Infragiornaliero, nonché sui Mercati dei Servizi di Dispacciamento e Bilanciamento ed ammontano nel 2024 a 4.015 GWh (2.617 GWh nell'esercizio precedente). I connessi ricavi sono aumentati nel 2024 di euro 136.338 migliaia (al netto dell'effetto positivo per differenziali maturati su contratti swap finanziari stipulati con Dolomiti Energia Trading per euro 15.489 migliaia), essenzialmente a seguito del significativo incremento della quantità di energia prodotta.

Gli altri ricavi sono sostanzialmente riconducibili per euro 3.120 migliaia all'energia elettrica prodotta da impianti non rilevanti, ceduta al GSE secondo la procedura del ritiro dedicato e ai ricavi riconosciuti dal GSE per energia incentivata (euro 2.086 migliaia nel 2023), oltre ai corrispettivi per la remunerazione per Capacity Market (sostituente il precedente meccanismo denominato Capacity Payment), mercato volontario che, affiancandosi ai già esistenti mercati dell'energia, è finalizzato alla valorizzazione e remunerazione della messa a disposizione di potenza da parte dei produttori (euro 7.590 migliaia nel 2024 contro euro 7.697 migliaia nel 2023 maturati per il meccanismo del Capacity Payment) e ai corrispettivi di sbilanciamento per euro 1.746 migliaia (euro 1.486 migliaia nel precedente esercizio). A questi si aggiungono ricavi pari al valore delle Garanzie d'Origine maturate nel 2024 sulla quantità di energia elettrica rinnovabile immessa in rete da impianti qualificati IGO per euro 16.917 migliaia (euro 2.503 migliaia nel 2023).

Tutti i ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati conseguiti nel territorio dello Stato italiano.

5.2. ALTRI RICAVI – EURO 11.618 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Ricavi GRIN	3.074	-	3.074
Altri ricavi Gruppo	6.852	5.077	1.775
Altri ricavi Terzi	949	5.085	(4.136)
Sopravvenienze attive	743	9.008	(8.265)
TOTALE ALTRI RICAVI	11.618	19.170	(7.552)

Gli altri ricavi comprendono ricavi derivanti dalla tariffa incentivante ex certificati verdi (GRIN) riconosciuta dal GSE (euro 3.074 nel 2024 rispetto ad euro 0 nel 2023); la differenza è dovuta all'effetto dei prezzi elevati dell'energia elettrica nell'esercizio precedente.

Gli altri ricavi Gruppo sono relativi a prestazioni di servizi inerenti alla gestione tecnica degli impianti idroelettrici resi principalmente alle società SF Energy Srl (euro 1.931 migliaia), Dolomiti Edison Energy Srl (euro 614 migliaia), Dolomiti Energia Hydro Power Srl (euro 507 migliaia) e a Dolomiti Energia Holding (euro 3.339 migliaia), oltre a prestazioni di proprio personale in comando presso Dolomiti Energia Holding (euro 385 migliaia) e SET Distribuzione (euro 67 migliaia).

Gli altri ricavi verso terzi, pari ad euro 949 migliaia, includono principalmente ricavi per contributi relativi agli incentivi sugli impianti fotovoltaici riconosciuti da GSE (euro 48 migliaia) e contributi per progetti (euro 25 migliaia). Sono inoltre compresi ricavi relativi agli affitti attivi derivanti dalla locazione di terreni per euro 174 migliaia, in aumento rispetto al 2023 (166 migliaia), e ricavi per penalità contrattuali applicate a fornitori nell'ambito delle attività di manutenzione delle centrali per euro 60 migliaia (euro 65 migliaia nell'esercizio 2023).

La voce sopravvenienze attive ammonta complessivamente ad euro 743 migliaia (euro 9.008 migliaia nell'esercizio precedente) ed include proventi relativi a precedenti esercizi, in particolare relativi alla rettifica del debito del 2022 verso il GSE in applicazione dell'art. 15 bis del DL 4/2022 (euro 237 migliaia) e proventi verso Dolomiti Energia Trading per la regolazione di operazioni sul mercato elettrico del 2023 (euro 131 migliaia).

COSTI

5.3. COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E SUSSIDIARIE – EURO 12.325 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Acquisti di energia elettrica	10.557	17.129	(6.572)
Altri acquisti	1.768	1.758	10
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME	12.325	18.887	(6.562)

Gli acquisti di energia elettrica si riferiscono agli acquisti dell'energia necessaria per i consumi da pompaggio e per la programmazione oraria degli impianti, nonché ad acquisti di energia per i consumi dei servizi ausiliari degli impianti di produzione; detti acquisti, in diminuzione significativa rispetto al 2023 in termini di quantità e prezzo, sono interamente effettuati da società del Gruppo ed in particolare da Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento sui mercati energetici per conto della Società, e da Dolomiti Energia per la fornitura dell'energia dedicata ai servizi ausiliari.

Gli altri acquisti sono essenzialmente relativi a costi per carburanti e materiali non gestiti a magazzino.

5.4. COSTI PER SERVIZI – EURO 119.409 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
COSTI PER SERVIZI DA TERZI:			
- manutenzioni e riparazioni	15.036	9.776	5.260
- servizi connessi al sistema elettrico e gas	1.175	829	346
- assicurazioni	7.541	3.270	4.271
- diversi	2.087	1.275	812
TOTALE COSTI PER SERVIZI DA TERZI	25.839	15.150	10.689
COSTI PER SERVIZI GRUPPO	8.831	8.143	688
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI			
- canoni di derivazione acqua	66.344	62.028	4.316
- oneri art. 13 DPR 670/1972	18.308	18.137	171
- altri	87	97	(10)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	84.739	80.262	4.477
TOTALE COSTI PER SERVIZI	119.409	103.555	15.854

I costi per servizi verso terzi si attestano ad euro 25.839 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio 2023 principalmente per i maggiori costi di manutenzione (scostamento di euro 5.260 migliaia) ed assicurativi a carico della società (scostamento di euro 4.271 migliaia). Gli accantonamenti eseguiti nel 2024 per costi di manutenzione ordinaria sono riconducibili ad interventi di rimozione dei sedimenti accumulatisi nei bacini e che HDE dovrà sostenere entro la data di scadenza delle concessioni idroelettriche, che ammontano ad euro 2.532 migliaia (nota 4.11), mentre gli altri interventi di manutenzione ordinaria eseguiti nell'esercizio sono per lo più allineati con quelli dell'esercizio precedente. Nei costi diversi figurano gli emolumenti e i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale (nota 9). L'incremento dei costi assicurativi è collegato, prevalentemente, all'assicurazione sottoscritta in sede di acquisto del 100% della proprietà da parte di Dolomiti Energia Holding SpA (Euro 3.438 migliaia) ed al significativo maggior fatturato dell'esercizio 2024 rispetto al precedente, parametro su cui si basa la quantificazione di alcune coperture assicurative (Euro 1.822 migliaia). L'incremento dei costi per servizi da terzi "diversi" è legato al sostenimento delle commissioni per la sottoscrizione della polizza descritta in precedenza.

I costi per servizi Gruppo, pari a euro 8.831 migliaia, comprendono i costi per servizi prestati in service dalla capogruppo e da altre società sue controllate e si riferiscono essenzialmente a servizi amministrativi, fiscali, legali, di information technology, gestione degli acquisti, ristorazione e servizi generali, nonché ad attività di energy management (questi ultimi in aumento per euro 2.680 rispetto al 2023, in quanto collegati al valore delle transazioni commerciali). Sono inclusi anche costi per personale in comando da altre società del Gruppo per euro 1.362 migliaia (euro 1.174 migliaia nell'esercizio precedente).

I costi per godimento beni di terzi sono costituiti da canoni per derivazione acqua, canoni demaniali, sovracanon rivieraschi e sovracanon per bacini imbriferi e montani, mentre gli oneri art. 13 DPR 670/1972 si riferiscono all'energia fornita a tale titolo alle amministrazioni della Provincia Autonoma di Trento. Gli altri costi per godimento beni di terzi includono principalmente canoni di noleggio di automezzi a breve termine (euro 57 migliaia) e affitti per l'utilizzo di spazi ove manca però il presupposto del controllo in capo alla Società (euro 30 migliaia).

5.5. COSTO DEL PERSONALE – EURO 11.725 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Salari e stipendi	8.826	8.586	240
Oneri sociali	2.686	2.607	79
Trattamento di fine rapporto	556	533	23
Altri costi del personale per benefici a breve termine	286	296	(10)
Altri costi del personale per benefici definiti	44	276	(232)
Costi per lavori interni capitalizzati	(673)	(805)	132
TOTALE COSTI PER IL PERSONALE	11.725	11.493	232

Il costo del personale del 2024 ammonta complessivamente a euro 11.725 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio 2023. Tra gli aumenti vi sono i rinnovi contrattuali previsti dal CCNL elettrico e il premio una tantum riconosciuto a fine anno a tutti i dipendenti.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2024 è pari a 187 unità.

Nel prospetto che segue è evidenziata la consistenza puntuale dei dipendenti per categoria di appartenenza, confrontata con quella del periodo precedente, nonché la consistenza media dell'esercizio 2024.

	CONSISTENZA PUNTUALE AL 31 DICEMBRE		variazione	CONSISTENZA MEDIA
	2024	2023		2024
Dirigenti	-	2	(2)	1
Quadri	11	12	(1)	12
Impiegati	86	75	11	81
Operai	90	90	-	90
TOTALE	187	179	8	183

5.6. AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI – EURO 6.847 MIGLIAIA - E RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI CREDITI

dati in migliaia di Euro

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Ammortamento diritti d'uso	192	183	9
Ammortamento attività immateriali	1.271	6.433	(5.162)
Ammortamento beni in concessione	2.928	4.884	(1.956)
Ammortamento beni non gratuitamente devolvibili	-	-	-
Accantonamenti a fondi rischi	439	1.030	(591)
Insussistenze di immobilizzazioni	2.017	-	2.017
TOTALE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	6.847	12.530	(5.683)

Gli ammortamenti pari complessivamente ad euro 4.391 migliaia, si riferiscono principalmente alle attività immateriali ed in modo particolare all'ammortamento del disavanzo derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE, allocato nel 2020 alle "Concessioni" per euro 38.223 migliaia (nota 4.2). Gli ammortamenti riconducibili ai beni in concessione ammontano ad euro 2.928 migliaia, in diminuzione rispetto al precedente esercizio in particolare per effetto della proroga della scadenza delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico dal 31 dicembre 2024 al 31 marzo 2029, deliberata con D.G.P. n. 1658 del 18 ottobre 2024. Gli ammortamenti dei diritti d'uso riconducibili all'applicazione del principio UE IFRS 16 risultano pari ad euro 192 migliaia al 31 dicembre 2024 (nota 4.1).

Gli accantonamenti a fondi rischi ammontano ad euro 439 migliaia e si riferiscono interamente al fondo energia agevolata consorzi irrigui (nota 4.11). Inoltre, nell'esercizio 2024 la Società non ha subito perdite su crediti commerciali, rilevate alla voce Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti.

Infine, le “insussistenze di immobilizzazioni” pari ad euro 2.017 migliaia derivano dalla svalutazione di spese capitalizzate, negli esercizi precedenti, per l’elaborazione della documentazione necessaria alla partecipazione al bando di gara per l’aggiudicazione delle concessioni. Essendo state le concessioni ulteriormente prorogate, il dilatarsi dei tempi di aggiudicazione ha fatto sì che venisse meno il requisito dell’utilità futura. Per tale motivo di “incertezza” la Società ha deciso di spendere tali costi a Conto economico.

5.7. ALTRI COSTI OPERATIVI – EURO 7.160 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
IMU e imposte e tasse diverse	4.689	4.531	158
Altri oneri di gestione	952	1.530	(578)
Oneri v/GSE (ex art. 15 bis DL 4/2022)	1.519	43.040	(41.521)
TOTALE ALTRI COSTI OPERATIVI	7.160	49.101	(41.941)

L’ammontare dei costi per IMU e altre imposte e tasse diverse accoglie principalmente il valore dell’Imposta Municipale Unica pari a euro 4.575 migliaia (euro 4.443 migliaia nel precedente esercizio).

Gli altri oneri di gestione includono il contributo pagato per il 2024 al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per le attività di vigilanza e controllo sulle dighe in concessione per euro 192 migliaia, in linea col precedente esercizio e minusvalenze per le dismissioni nell’esercizio di cespiti per euro 220 migliaia.

Relativamente agli Oneri v/GSE, pari ad Euro 1.519 migliaia, e che nel 2023 ammontavano ad euro 43.040 migliaia, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo “Le misure sugli extraprofitti”.

5.8. PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI – EURO 7.156 MIGLIAIA

Gli oneri finanziari maturati nel periodo sono prevalentemente relativi agli oneri per messa a disposizione fondi (euro 315 migliaia, in linea col precedente esercizio), agli oneri finanziari di attualizzazione dei fondi per piani a benefici del personale (euro 41 migliaia) e agli interessi passivi su debiti finanziari derivanti dall’applicazione del principio UE IFRS 16 per euro 11 migliaia.

Nell’esercizio HDE ha maturato interessi attivi sui saldi attivi di cash pooling per euro 7.524 migliaia, in notevole aumento rispetto all’esercizio precedente (euro 2.631 migliaia) per la migliore posizione finanziaria attiva verso la controllante.

5.9. IMPOSTE – EURO 103.244 MIGLIAIA

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2024	2023	variazione
Imposte correnti	104.076	53.145	50.931
Imposte differite	(370)	(1.922)	1.552
Imposte anticipate	(483)	(287)	(196)
Sopravvenienze (attive)/passive	-	38	(38)
Imposte esercizi precedenti	21	(513)	534
TOTALE IMPOSTE	103.244	50.461	52.783

L'incremento del reddito fiscale imponibile ha comportato un aumento delle imposte correnti dell'esercizio 2024.

La fiscalità differita nel periodo (provento di euro 852 migliaia) si riferisce principalmente alle differenze temporanee legate al rilascio di imposte differite calcolate sul disavanzo allocato alle concessioni e derivante dalla fusione inversa per incorporazione di HIDE.

Sono state rideterminate le imposte sugli esercizi precedenti per complessivi euro 21 migliaia, derivanti da rettifiche IRAP per il periodo d'imposta 2023.

Le imposte sulle componenti rilevate direttamente a patrimonio netto sono dettagliate nella nota 4.10 "Patrimonio Netto".

Nel seguente prospetto è esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico.

dati in migliaia di Euro	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2024	%	2023	%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	380.692		193.374	
Imposte teoriche IRES	91.366	24,0%	46.410	24,0%
Differenze permanenti e temporanee ires	888		460	
Sopravvenienze attive/passive	-		38	
Differenza su stima delle imposte di esercizi precedenti	21		(513)	
IRAP	11.822	3,1%	6.275	3,1%
FISCALITÀ DIFFERITA - ORDINARIA	(853)		(2.209)	
IMPOSTE SUL REDDITO	103.244	27,1%	50.461	26,1%

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2024	%	2023	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	380.692		193.374	
IRES teorica	91.366	24,0%	46.410	24,0%
Differenze permanenti	357		(195)	
Differenze temporanee	3.342		7.891	
ACE	-		(5.780)	
Imponibile IRES	384.391		195.290	
IRES effettiva	92.254	24,2%	46.870	24,2%
RISULTATO OPERATIVO	373.535		191.164	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	14.855		13.328	
TOTALE	388.390		204.492	
IRAP teorica	12.001	3,1%	6.298	3,1%
Differenze permanenti	(8.938)		(7.704)	
Differenze temporanee	3.312		7.035	
IRAP effettiva	11.822	3,0%	6.275	3,1%
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO	104.076		53.145	

6. GESTIONE DEL RISCHIO

6.1 OBIETTIVI E POLICY DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società, nello svolgimento della propria attività, è esposta ad una varietà di rischi finanziari, essenzialmente rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità.

Il management della Società supervisiona la gestione di tali rischi, assicurando che le attività sui rischi finanziari siano governate da policy e procedure appropriate e che i rischi finanziari siano identificati, misurati e gestiti in accordo con le policy e gli obiettivi definiti dalla Società.

6.2 RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario fluttui in risposta alle variazioni nei prezzi di mercato.

Le principali passività finanziarie detenute dalla Società comprendono finanziamenti a breve termine (finanziamento dalla controllante Dolomiti Energia Holding) e debiti commerciali, il cui scopo principale è quello di finanziare l'attività operativa della Società.

Le principali attività finanziarie detenute dalla Società includono crediti finanziari (prestiti al personale e cash pooling), crediti commerciali e disponibilità liquide che derivano principalmente dall'attività operativa.

I rischi derivanti da tali strumenti finanziari sono il rischio di tasso di interesse per cui variazioni nel livello dei tassi di interesse possono comportare variazioni in aumento degli oneri finanziari netti.

La Società non è invece esposta al rischio di tasso di cambio essendo tutta l'attività svolta in Italia con controparti italiane.

Poiché il margine energia è influenzato dal rischio di oscillazione dei prezzi delle commodities energetiche, la Società ha posto in essere operazioni di hedging del margine tramite contratti derivati (nota 4.4 e 4.15).

6.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia alle proprie obbligazioni previste da uno strumento finanziario o da un contratto con i clienti, tale da generare una perdita. La Società è esposta a rischio di credito nell'ambito dell'attività operativa e presenta un numero ridotto di clienti che in astratto potrebbe esporla ad una concentrazione di rischio.

Tuttavia, Hydro Dolomiti Energia pur presentando significativi crediti concentrati in capo a pochi clienti, considera il rischio credito insignificante poiché le controparti sono considerate solvibili dal mercato e presentano elevato merito creditizio. Inoltre, si evidenzia che la Società non valuta il rischio di credito

relativo ai rapporti con le altre società del Gruppo Dolomiti Energia poiché lo stesso viene considerato inesistente.

La massima esposizione al rischio di credito per le componenti di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2024 e 2023 è rappresentata dal valore contabile.

6.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società possa incorrere in difficoltà di adempimento alle proprie obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate tramite cassa o altre attività finanziarie.

Gli obiettivi di gestione del rischio di liquidità sono:

- garantire un adeguato livello di liquidità per la Società, minimizzando il relativo costo opportunità;
- mantenere una struttura del debito equilibrata in termini di profilo di maturity e fonti di finanziamento.

Nel breve periodo, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un adeguato monitoraggio sulla copertura dei fabbisogni finanziari, avendo riguardo in particolare all'ottimizzazione nella gestione del capitale circolante netto.

Inoltre, la Società ha aderito al contratto di gestione accentrata della tesoreria in capo a Dolomiti Energia Holding, riducendo quasi completamente il rischio di liquidità.

Nel lungo termine, il rischio di liquidità è mitigato garantendo un profilo di maturity del debito equilibrato e un'adeguata copertura dell'attivo immobilizzato fisso con il patrimonio netto della Società.

6.5 RISCHI REGOLATORI

Il rischio regolatorio deriva dall'introduzione o modifica di norme di settore. I settori soggetti a concessioni pubbliche necessitano da parte delle società coinvolte di un continuo monitoraggio dell'evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti. In relazione all'ambito operativo di Hydro Dolomiti Energia, il rischio regolatorio di maggior rilievo è riferibile all'evoluzione della disciplina europea, nazionale e provinciale relativa alla gestione ed al rinnovo delle concessioni per grandi (potenza nominale $\geq 3\text{MW}$) e piccole (potenza nominale $< 3\text{MW}$) derivazioni ad uso idroelettrico. Il mutamento e l'assestamento delle suddette norme possono infatti incidere in modo sostanziale sia sull'attività d'impresa nel breve termine (in tal caso, ad esempio, per modifica dell'assetto dei canoni di concessione, per modifica degli obblighi di rilascio dei Deflussi Minimi Vitali, per introduzione di nuovi vincoli od adempimenti in ambito ambientale) che sul valore della società e sulla continuità d'impresa nel medio - lungo termine, ad esempio per la modifica dei termini di scadenza delle concessioni o per la variazione delle modalità di valorizzazione dei beni a fine concessione.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione continuativa dei rapporti tecnico-istituzionali, diretta e attraverso la mediazione delle associazioni di categoria di riferimento;

- presidio dell'evoluzione normativa effettuato in modo diretto, attraverso le deputate funzioni della Capogruppo e tramite supporto consulenziale specializzato esterno;
- analisi costante, mediante apposita e dedicata funzione aziendale, dei possibili scenari di cambiamento e predisposizione anticipata di strategie, di rappresentazioni e di progetti di adattamento multi scenario, in grado di garantire in ogni caso la prontezza della Società ad affrontare i processi di ottenimento di nuove concessioni e di riassegnazione delle concessioni attualmente gestite, sia nel caso di assegnazione mediante gara pubblica che in via diretta.

6.6 RISCHI LEGATI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

I cambiamenti climatici da sempre hanno caratterizzato e condizionato la storia del nostro pianeta, ma il riscaldamento climatico a cui assistiamo da circa 150 anni è anomalo, perché innescato dall'uomo e dalle sue attività. Le conseguenze del cambiamento climatico tuttora in atto si sono tradotte in un riscaldamento globale già evidente, con significative riduzioni dei ghiacciai e con l'aumento di eventi meteorologici estremi. Il climate change sta diventando sempre più una crisi climatica, perché il clima è sempre cambiato, ma non così in fretta e non con delle infrastrutture rigide e complesse come sono le città e il sistema produttivo ai quali i Paesi più industrializzati sono abituati.

Come attestato dai numerosi studi e pubblicazioni reperibili nella letteratura scientifica, gli effetti dei cambiamenti climatici previsti per il regime termo-pluviometrico modificheranno la disponibilità della risorsa idrica, alterando l'entità e la stagionalità dei deflussi nei corsi d'acqua superficiali. Per quanto riguarda la situazione trentina, studi idrologici di dettaglio, alcuni dei quali mirati all'analisi di specifico contesto svolti dalla Società, altri di pubblico dominio e di contesto più generale, hanno evidenziato che si assisterà ad una sostanziale invarianza nel tempo del quantitativo di precipitazione cumulata annua, con variazioni di intensità di precipitazione molto contenute, grazie al perdurare dell'efficacia dei fenomeni convettivi che si genereranno a causa dell'orografia alpina.

Per quanto riguarda la temperatura e l'evapotraspirazione si assisterà ad un incremento più marcato nel lungo termine piuttosto che nel medio: stime ipotizzano un incremento medio di 1 °C nel breve termine (2025-2040) e di 2°C nel lungo termine (2041-2060).

A conferma dei repentini ed imprevedibili cambiamenti climatici, a differenza dei due anni precedenti, l'anno in corso è stato caratterizzato da abbondanza d'acqua ed ha evitato di incorrere in situazione di critica idrica estiva relativamente ai settori prioritari potabile ed irriguo. Pertanto, l'impegno della Società nella collaborazione costante responsabile con le autorità preposte e gli altri stakeholders coinvolti, coordinati dall'Osservatorio sugli Utilizzi Idrici dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, pur essendo stato profuso anche nel 2024, è stato fortemente mitigato.

I costanti cambiamenti inducono il management ad un attento e continuo monitoraggio dei cambiamenti climatici in essere e prospettici, al fine di salvaguardare la redditività del proprio business ed il valore tecnico economico degli asset fisici a servizio della produzione idroelettrica.

6.7 COMPENSAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

La Società non ha proceduto né alla compensazione contabile tra attività e passività finanziarie esposte in bilancio né è soggetta ad accordi di compensazione esecutivi o ad accordi similari nei due periodi di riferimento.

7. INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

RAPPORTI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO DOLOMITI ENERGIA

I rapporti con le società del Gruppo Dolomiti Energia riguardano essenzialmente la vendita e l’acquisto dell’energia elettrica sui mercati organizzati tramite Dolomiti Energia Trading, che gestisce il dispacciamento e i servizi di energy management per HDE; inoltre, la capogruppo Dolomiti Energia Holding presta servizi a supporto dell’intera organizzazione societaria.

Per contro, HDE presta un servizio di gestione tecnica delle centrali idroelettriche facenti capo alla capogruppo, a Dolomiti Edison Energy, a Dolomiti Energia Hydro Power a SF Energy.

I predetti rapporti rientrano nella gestione ordinaria dell’impresa e sono regolati sulla base di contratti infragruppo, redatti secondo schemi contrattuali uniformi, con corrispettivi allineati a condizioni di mercato.

HDE ha aderito al consolidato fiscale nazionale, all’istituto dell’IVA di gruppo e al cash pooling con la capogruppo Dolomiti Energia Holding.

Nella tabella che segue vengono riepilogati i rapporti patrimoniali ed economici della Società, in essere al 31 dicembre 2024 ed intrattenuti nel corso dell’esercizio con le società del Gruppo Dolomiti Energia.

dati in migliaia di Euro

	rapporti patrimoniali al 31.12.2024		rapporti economici 2024	
	CREDITI	DEBITI	RICAVI	COSTI
Dolomiti Energia Holding SpA	363.212.002	47.144.114	11.248.166	4.883.636
Dolomiti Energia SpA	-	3.694.769	-	274.908
Dolomiti Energia Solutions Srl	-	36.421	-	149.456
SET Distribuzione SpA	66.627	-	81.627	30.000
Novareti SpA	6.068	326	6.066	985
Dolomiti Edison Energy Srl	182.757	624.659	615.780	624.659
Dolomiti Energia Trading SpA	46.794.027	23.448.802	516.083.796	13.516.569
Dolomiti Energia Hydro Power Srl	435.233	-	507.100	-
Dolomiti Ambiente Srl	-	4.646	-	55.750
TOTALE	410.696.714	74.953.736	528.544.411	19.535.961

Oltre ai saldi sopra esposti, si segnala che gli strumenti finanziari derivati passivi includono per euro 19.908 migliaia il fair value netto negativo al 31 dicembre 2024 di derivati perfezionati verso la correlata Dolomiti Energia Trading SpA.

I compensi corrisposti agli Amministratori sono risultati pari a euro 135 migliaia. I compensi corrisposti ai sindaci sono risultati pari a euro 40 migliaia.

8. GARANZIE E IMPEGNI

Gli impegni contrattuali assunti dalla Società e le garanzie prestate a terzi sono di seguito riepilogati.

dati in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2024	2023	variazione
Garanzie ricevute:			
- impegni finanziari dalla capogruppo DEH a Terzi nell'interesse della Società	28.610	26.185	2.425
Garanzie prestate:			
- fideiussioni e garanzie rilasciate a favore di terzi		-	-

La controllante Dolomiti Energia Holding ha assunto impegni finanziari a favore di terzi e nell'interesse della Società per complessivi euro 28.610 migliaia, relativi a parent company rilasciate all'Agenzia delle Entrate a garanzia dell'integrale restituzione delle eccedenze di credito trasferite dalla Società all'IVA di gruppo e compensata nel 2021 (euro 7.483 migliaia), nel 2022 (euro 12.558 migliaia) e nel 2023 (euro 8.569 migliaia).

9. COMPENSI AMMINISTRATORI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2024	2023	variazione
Amministratori	135	150	(15)
Collegio Sindacale	40	40	-
TOTALE	175	190	(15)

Si segnala che la Società non ha concesso anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci.

Si riporta l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per la revisione legale dei conti annuali e l'importo totale dei corrispettivi per gli altri servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione legale forniti alla Società.

dati in migliaia di Euro

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2024	2023	variazione
Revisione legale	43	42	1
Altri servizi di verifica	7	28	(21)
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione	-	1	(1)
TOTALE	50	71	(21)

10. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

Non si ritiene che sussistano ulteriori passività e attività oltre a quelle già riflesse nelle presenti Note di commento al bilancio d'esercizio 2024.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio, non rilevati e tali da modificare significativamente la rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica del bilancio 2024.

12. ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale, che possano influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico della Società.

13. NOME E SEDE LEGALE DELL'IMPRESA CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Si precisa che la società Dolomiti Energia Holding SpA con sede legale in Via Manzoni 24 Rovereto (TN), provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo più piccolo di cui la Società fa parte in quanto controllata e che lo stesso risulta essere disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della società (www.gruppodolomitienergia.it) e attraverso gli abituali canali istituzionali. Inoltre, la società Findolomiti Energia S.r.l. con sede legale in Via Vannetti 18/A Trento, provvede a redigere il bilancio consolidato del Gruppo più grande di cui la Società fa parte e lo stesso risulta essere disponibile attraverso gli abituali canali istituzionali.

14. TRASPARENZA NEL SISTEMA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), così come riformulati dall'art. 35 del decreto legge n. 34/2019 (decreto crescita), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2019, si rinvia alla consultazione del Registro Nazionale degli aiuti di Stato, sezione "Trasparenza", al fine di prendere visione di eventuali sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013 nell'esercizio 2024.

15. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497 bis, co. 4 del Codice Civile, si riportano i dati essenziali dell'ultimo Bilancio della Controllante Dolomiti Energia Holding S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento su Hydro Dolomiti Energia.

Dolomiti Energia Holding S.p.A. Stato patrimoniale - schema IFRS

(valori in euro)

Attività	31.12.2023	Passività	31.12.2023
ATTIVITÀ NON CORRENTI		PATRIMONIO NETTO	
Diritti d'uso	1.797.562	Capitale sociale	411.496.169
Attività immateriali	18.597.715	Riserve	160.727.504
Immobili, impianti e macchinari	43.309.277	Riserva IAS 19	(133.208)
Partecipazioni	852.691.549	Risultato netto dell'esercizio	28.639.602
Attività finanziarie non correnti	11.438.923	TOTALE PATRIMONIO NETTO	600.730.067
Attività per imposte anticipate	5.817.289	PASSIVITÀ	
Altre attività non correnti	2.252.843	PASSIVITÀ NON CORRENTI	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	935.905.158	Fondi per rischi e oneri non correnti	68.334
ATTIVITÀ CORRENTI		Benefici ai dipendenti	2.339.073
Rimanenze	5.289	Passività per imposte differite	1.089.004
Crediti commerciali	10.641.928	Passività finanziarie non correnti	171.252.680
Crediti per imposte sul reddito	-	Altre passività non correnti	107.191
Attività finanziarie correnti	252.121.858	TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	174.856.282
Altre attività correnti	41.451.221	PASSIVITÀ CORRENTI	
Disponibilità liquide	27.764.286	Fondi per rischi e oneri correnti	1.183.910
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	331.984.582	Debiti commerciali	11.951.037
Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation		Passività finanziarie correnti	429.171.811
	-	Debiti per imposte sul reddito	41.040.572
		Altre passività correnti	8.956.061
		TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	492.303.391
		Passività destinate alla vendita e Discontinued Operation	-
TOTALE ATTIVITÀ	1.267.889.740	TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	1.267.889.740

Conto economico riclassificato

(valori in euro)

	Esercizio 2023
Ricavi e altri proventi	43.709.775
Costi	(58.633.538)
Proventi e oneri da Partecipazioni	44.318.134
RISULTATO OPERATIVO	29.394.371
Proventi e Oneri Finanziari	(3.466.691)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	25.927.680
Imposte	2.711.923
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	28.639.602
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico	180.048
Componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nel conto economico	(2.286.600)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	26.533.050

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2023, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

16. PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori azionisti,

Vi invitiamo:

- ad approvare il bilancio dell'esercizio 2024 della Società, e la relativa Relazione sulla gestione, da cui risulta un utile di euro 277.447.775;
- a destinare l'intero utile dell'esercizio 2024 pari ad euro 277.447.775 a titolo di dividendo.

Trento, 17 marzo 2025

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Stefano Granella

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

1. I sottoscritti Stefano Granella e Michele Pedrini di Hydro Dolomiti Energia Srl attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa (anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio) e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2024.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Trento, 17 marzo 2025

Il Presidente
Stefano Granella

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

RELAZIONI



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Ai Signori Soci della società Hydro Dolomiti Energia S.r.l.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili .

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento .

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci ed ai Consigli di Amministrazione, e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dagli amministratori con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 e.e. o ex art. 2409 e.e ..

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 e.e ..

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14. Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell' esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell' attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, e.e. Il bilancio relativo all' esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 ed in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, e dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha consegnato la propria relazione in data 26 marzo 2025 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

Si evidenzia peraltro che a seguito della fusione inversa intercorsa nell'esercizio 2020, alcuni valori dell'attivo sono stati incrementati, in ragione della allocazione del disavanzo da fusione.

La Società ha eseguito la procedura di "impairment test" che ha confermato il valore di contabilizzazione dei propri assets.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Milano - Trento, 27 marzo 2025

Il Collegio Sindacale
Angelo Gervaso Colombo
Barbara Caldera
Marcello Condini



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Al Socio Unico della
Hydro Dolomiti Energia Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Hydro Dolomiti Energia Srl (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2024, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Hydro Dolomiti Energia Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Hydro Dolomiti Energia Srl al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 26 marzo 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Paolo Vesentini'.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)



www.hydrodolomitienergia.it